

andria@Comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.110**

09 GIUGNO 2017



I FATTI DI ANDRIA

AMBIENTE

RESTERÀ FINO AL 30 GIUGNO

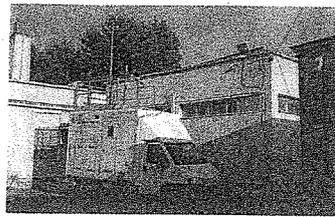
RAFFRONTI DEI VALORI

Lopetuso: «Servirà a raffrontare i valori tra i giorni in cui la scuola sarà aperta e quelli in cui l'istituto resterà chiuso»

PROGETTO PIÙ AMPIO

«Oltre alla qualità dell'aria, abbiamo attivato anche i rilevamenti dei campi elettromagnetici e delle fonti di rumore»

Andria, controllo dell'aria posizionata in via Verdi la centralina dell'Arpa



CENTRALINA ARPA. Il camper è stato sistemato all'interno della scuola Verdi

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Nuove azioni sono state attuate dall'Amministrazione comunale per la tutela dell'ambiente e della qualità della vita dei singoli cittadini, con particolare attenzione ai più piccoli. Dal 25 maggio, infatti, la centralina di rilevamento della qualità dell'aria, è stata posizionata all'interno della scuola Verdi.

«Dopo alcuni sopralluoghi con i tecnici dell'Arpa - spiega l'assessore

tal caso bisognerà capire se questi superamenti siano dovuti al traffico veicolare, magari legato alle auto utilizzate per accompagnare gli alunni a scuola.

I risultati saranno resi pubblici dall'Arpa. «Allo scadere dei trenta giorni - aggiunge Lopetuso - l'Arpa ci fornirà un report cartaceo che verrà inserito anche sul sito istituzionale dell'ente pugliese. Qui saranno evidenziati tutti i valori ed eventuali superamenti che spero non ci siano.

all'Ambiente, Michele Lopetuso - è volontà dell'Amministrazione comunale di verificare via Verdi, a cavallo con la fine dell'anno scolastico. Questo, come tutte le scuole, è un sito sensibile perché i bambini restano per più di quattro ore. La centralina resterà per trenta giorni, fino al 30 giugno, per vedere la differenza dei valori sia nei giorni di lezione e sia in quelli di chiusura della scuola, per fare dei raffronti e capire se ci sono dei superamenti dei valori limite. In

Il posizionamento in via Verdi è una scelta voluta, perché questa è un'arteria ad alta densità di traffico. A seguire la centralina girerà per altre zone della città. Al momento stiamo verificando altre ipotesi, dove poter alloggiare il camper dell'Arpa».

Questa operazione si inserisce in un'attività più ampia attuata dall'assessorato all'Ambiente. «Oltre al rilevamento qualità dell'aria - conclude Lopetuso - abbiamo attivato anche i rilevamenti dei campi elet-

tromagnetici con delle antenne di proprietà del comune, che girano in tutti gli edifici scolastici, perché siti sensibili. Oltre a questo, abbiamo un contatto con l'Arpa per misurare le fonti del rumore. Il tutto ci serve per creare delle misure di mitigazione, che per quanto riguarda il rumore sono state già avviate con primi interventi come la rotatoria di via Bisceglie, l'asfalto più fonoassorbente e gli infissi ad hoc negli edifici scolastici».

ANDRIA

OGGI E DOMANI

Dal teatro alla televisione con l'Unitre

■ Uno spettacolo teatrale a conclusione del laboratorio di attività espressive diretto da Savino Troia e Vincenzo Larosa a completamento del lavoro svolto nell'anno accademico 2016/17. Lo propone l'Unitre di Andria in collaborazione con l'associazione Nexus: in scena un nuovo lavoro teatrale intitolato "Dal teatro alla...televisione". Sul palco dell'auditorium Mons. Di Donna (presso la parrocchia del SS. Sacramento) si esibiranno gli allievi partecipanti al gruppo teatrale. Un excursus culturale e sociale dal 1954 ai giorni nostri raccontato attraverso sketch televisivi, spot e canzoni. Un excursus che racconta l'evoluzione di un popolo attraverso il teatro e la televisione. L'appuntamento è per oggi 9 giugno alle ore 19, e domani 10 giugno alle ore 20. Si accede per invito che si può ritirare presso la sede Unitre dalle 18 alle 20.30.

ALL'ORATORIO FRASSATI

Donna e vita, convegno sul concepimento

■ È forse uno dei momenti indimenticabili nella vita di una donna. Quello più naturale e rappresentativo della sua vocazione. Parliamo della gravidanza e del parto. Dedicato a questo evento l'associazione "Mamme e Dintorni", con la collaborazione della F.I.D.A.P.A. e la partecipazione di "Abbraccio alla Vita", ha organizzato per il prossimo 10 giugno presso l'aula magna dell'oratorio Beato Piergiorgio Frassati (via Diaz) un incontro-dibattito dal titolo "Donna e vita. Uno stile naturale dal concepimento alla crescita". Interverranno l'osteopata Massimo Valente e la psicoterapeuta Caterina Calamo. Massimo Valente interverrà sul potenziamento della salute della donna nel rispetto dalle condizioni fisiologiche e naturali. Caterina Calamo illustrerà i sani benefici del contatto mamma-bebè, mettendo in evidenza il naturale legame di attaccamento e le competenze innate della mamma.

Andria

«Oggi leggo anche io»: bimbi protagonisti

■ «Oggi leggo anch'io» è l'iniziativa che vede protagoniste le volontarie dell'associazione Terra Madre e Nati per Leggere di Andria e la libreria Giunti di Andria. Ogni settimana, a partire da oggi 9 giugno, i bambini, fra i 3 e i 10 anni, potranno ascoltare gratuitamente una storia da chi ama i libri e vuole raccontarli. Dopo cinque letture ascoltate, ciascun bambino riceverà un libro in omaggio. «Oggi leggo anch'io» è un appuntamento atteso sia da chi legge sia dai bambini che ascoltano le storie. Una piacevole abitudine in un

luogo - la libreria - in cui ci si ritrova e si raccontano storie indimenticabili, circondati da tantissimi libri che contribuiranno a formare i bambini di oggi, lettori di domani. Per partecipare è necessario inviare la conferma di partecipazione al 392/9628389. Appuntamento nella Libreria Giunti in Corso Cavour: oggi e a seguire il 16, 23 e 30 giugno e il 7 luglio dalle 18 alle 19. Nella libreria Giunti al Centro Commerciale Mongolfiera da domani 10 e a seguire il 15, 22 e 29 giugno e 6 luglio dalle 18 e 19. Per informazioni telefonare al numero 3929628389.

ANDRIA NELLA SERATA SONO STATI LETTI BRANI DEI SUOI LIBRI, CITATI ANEDDOTI DIVERTENTI E CANTATI BRANI DAL VIVO. OGGI ANCHE UN MEMORIAL DI CALCIO

Applausi nel ricordo di Michele

L'Università della terza età ha reso omaggio al professore e giornalista Palumbo



UOMO, GIORNALISTA E DOCENTE
Due momenti della serata di fine anno dell'Unitre all'auditorium Di Donna di Andria

● **ANDRIA.** Fermarsi a riflettere era obbligatorio, lasciarsi trasportare dalle risate impossibile da evitare, applaudire, ancora una volta col cuore, era doveroso.

L'Università della terza età di Andria ha concluso le celebrazioni del proprio 25esimo anniversario omaggiando uno degli andriesi che più ha sostenuto l'associazione nei suoi anni di attivismo ad Andria: Michele Palumbo. "Uomo, giornalista e docente" è stato il titolo dell'evento che ha voluto ricordare l'essenza del professor Palumbo recentemente scomparso.

Oggi, intanto (fischio d'inizio ore 11.30, al campo dell'Arca, ad Andria) si ritroveranno colleghi e studenti del prof-giornalista per il Memorial Palumbo «Michele nel cuore e la maglietta della sua Inter sulle spalle».

L'apertura della Corale Unitre diretta dal maestro Lorenzo Leporiere ha fatto da apripista solenne ad una serie di interventi a cuore aperto.

«Michele, pur nel suo equilibrio era ed è indefinibile - spiega la presidentessa Unitre Maria Rosaria Inversì - Restiamo tutti un po' spiazzati, disorientati di fronte a lui e al suo modo di essere, al suo modo di agire, ai suoi



Michele Palumbo

rapporti professionali e al suo modo di parlare che traspariva una polemicità intellettuale non fine a sé stessa, ma in grado di aprire vie del sapere».

Definizione del filosofo andriese poi integrata da don Gianni Massaro, che ha delineato con il suo intervento il rapporto che lo legava ad una figura laica sempre pronta al confronto: «Michele non si limitava a raccontare gli eventi, ma amava interrogare gli eventi e lasciarsi interrogare dagli eventi. Ricordo bene il suo silenzioso stupore davanti al Prodigio della Sacra Spina. Alla domanda del Mons. Vescovo Calabro che intonava "È accaduto?" lui, con grande onestà e sincerità, rispose "Di essere accaduto è accaduto. Qualcosa di straordinario si è verificato. Ma se mi chiede perché è accaduto, le dico

che non lo so"».

La voce di Sabina Lorusso, poi, ha introdotto, attraverso gli scritti di Achille Campanile, il Michele Palumbo scrittore e giornalista, definito successivamente dall'amico e collega Pinuccio Pomo: «Un giornalista a tutto tondo, corrispondente ed opinionista autorevolissimo che si avvaleva della pagina del giornale trasformandola in una tribuna. La sua tribuna di animazione culturale, politica e sociale».

Il ritmo emozionante degli interventi si è prontamente interrotto grazie alla sua voce. Quella di Michele Palumbo. Il suo intervento proiettato su schermo risalente al 2012 è stato il più alto tributo all'intellettuale. Quasi involontariamente, ma mai banale anche in questa occasione, la sua voce intenta a spiegare la figura del comico ha spezzato l'umore commosso dei presenti, che si sono infine lasciati ad una fragorosa risata.

La chitarra e la voce di Pasquale

Arcamone e Nicola Lupo hanno infine chiuso un omaggio spontaneo quanto dovuto ad una figura straordinaria, poi celebrata definitivamente con la consegna di una targa commemorativa al fratello Vincenzo Palumbo.

Il sorriso sul volto dei presenti sapeva di ringraziamento da parte dello stesso Michele: che abbia voluto in qualche modo ironizzare anche sulla sua scomparsa, per alleviare a suo modo il dolore di tutti.

ANDRIA
LA SOLIDARIETÀ SOCIALE

L'INIZIATIVA
La strumentazione sarà donata al
«Circolo Velico Windsurf Margherita»,
realtà dilettantistica di sport velistici

«Il defibrillatore? Strumento salvavita»

Il meeting a cura di Bat Commercio e Circolo della Sanità



STRUMENTO
SALVAVITA
Andria,
demonstra la
donazione del
defibrillatore
ad un circolo
velico

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** «Utilità del defibrillatore come strumento salvavita» è il meeting organizzato dall'associazione Bat Commercio 2010 di Andria, insieme al locale Circolo della Sanità, per domenica 11 giugno alle 10,30, presso la sala consiliare del comune di Andria.

Interverranno il dott. Stefano Porziotta, direttore sanitario ospedale «L. Bonomo» di Andria ed il dott. Michele Cannone, direttore unità operativa complessa di cardiologia Utic (Unità di terapia intensiva cardiologica) dell'Ospedale «L. Bonomo» di Andria.

Ogni anno in Italia ben sessantamila persone muoiono a causa di un arresto cardiocircolatorio.

Eppure sarebbe possibile salvare molte vite, a condizione di intervenire entro i primi minuti dal tragico evento.

Diventa, quindi, fondamentale avere a portata di mano un defibrillatore che, insieme al massaggio cardiaco, possa attivare la catena della sopravvivenza in attesa dell'arrivo dell'ambulanza.

Nel corso dell'evento, patrocinato dall'Amministrazione comunale di Andria, e che sarà introdotto dal

saluto del sindaco Nicola Giorgino, dal presidente del Circolo della Sanità, dott. Giuseppe Losito e dal dott. Giovanni Vurchio, referente di Bat Commercio 2010, sarà donato un defibrillatore all'associazione «Circolo Velico Windsurf Margherita», realtà nell'ambito dilettantistico e sportivo, a carattere no-profit, nata nel 1983 con lo scopo

di formare e far appassionare gli amanti del mare in particolare agli sport velistici.

«La Bat Commercio che ha organizzato l'iniziativa insieme al Circolo della Sanità non è nuova a queste iniziative di solidarietà sociale. Per fare solo alcuni esempi - spiega Giovanni Vurchio, referente di Bat Commercio 2010 - abbiamo

fatto una raccolta di alimenti e indumenti per la fondazione Migrantes, donato giocattoli agli orfani dell'istituto delle Betlemite, contribuito con i proventi di una partita di calcio a consentire ad una giovane studentessa di pagare le tasse universitarie e di laurearsi in Medicina e Chirurgia in una università del Nord e, da ultimo, il

defibrillatore al Circolo Velico di Margherita di Savoia».

«Tutte iniziative di solidarietà sociale - conclude Vurchio - che dicono che oltre alle problematiche della categoria, gli associati di Bat Commercio hanno a cuore quelle di natura sociale che cercano di soddisfare nel modo migliore possibile».

ANDRIA LA VERGINE IN PROCESSIONE SU UNA BARCA PER RICORDARE IL MIRACOLO DELLA BIMBA SALVATA DALLA MORTE

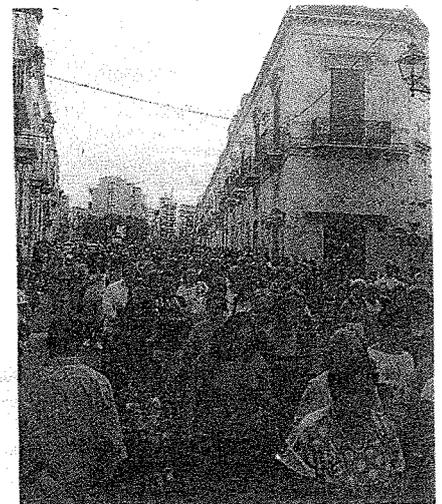
Festa in onore di Maria Santissima dell'Altomare l'evento tra emozione, preghiera e devozione

● **ANDRIA.** Si è svolta, la festa in onore di Maria Santissima dell'Altomare a cui hanno partecipato migliaia di fedeli provenienti anche dalle città limitrofe. Emozione, preghiera, devozione questi alcuni degli elementi che hanno contraddistinto il pomeriggio andriese. Erano circa le 18,30 quando un forte applauso accompagnato da un vigoroso clamore hanno salutato il simulacro della Madonna dell'Altomare davanti al Santuario a lei dedicato.

La festa ha avuto inizio. La commozione ha raggiunto subito gli animi dei presenti al cospetto di siffatta bellezza: la Vergine portata in pro-

cessione su una barca, proprio per ricordare il miracolo della bambina salvata da una tragica morte all'interno di un pozzo.

I cittadini andriesi hanno da sempre espresso un senso intenso di devozione nei confronti del culto Mariano, in particolar modo della Madonna dell'Altomare, basti pensare al fatto che il lungo corteo, che ogni anno «scorta» la statua, è paragonabile a quello in onore dei Santi Patroni della città federiciana. Il corteo poi ha percorso molte vie cittadine dove erano presenti ed hanno partecipato molti cittadini devoti.



[m.pas.] **ANDRIA L'evento di Maria SS. Altomare**

ANDRIA FU DONATO DAL COMPIANTO PROF. PASQUALE MASSARO NEL 2000 PER LA CONSACRAZIONE DELLA NUOVA CHIESA

Adesso ritorna l'Ostensorio al Santissimo Sacramento

● **ANDRIA.** Torna alla comunità parrocchiale del Santissimo Sacramento l'Ostensorio donato dal compianto prof. Pasquale Massaro nel 2000, in occasione della consacrazione della nuova chiesa. Il prezioso oggetto sacro è stato oggetto di un certosino intervento di restauro commissionato dalla famiglia dell'ex direttore didattico della scuola elementare "Giuseppe Verdi" ed eseguito dai maestri orafi di Barraquattro. L'iniziativa dei fratelli Massaro, Giovanni, Domenico, Vittorio e Maddalena, è stata adottata dopo la scomparsa di mamma Giacinta, avvenuta poco più di due mesi fa, per commemorare papà Pasquale nel 15mo anniversario della sua dipartita, avvenuta l'11 luglio 2002.

La consegna dell'Ostensorio restaurato nelle mani del parroco, don Vincenzo Giannelli, avverrà alla presenza del vicario generale della diocesi di Andria, mons. Gianni Massaro, durante una sobria cerimonia in programma domani, sabato 10 giugno, che sarà aperta dalla celebrazione della santa messa alle 19. Ad animare la cerimonia l'orchestra dell'istituto comprensivo "Verdi-Cafaro". Pasquale Massaro, fu il primo direttore dell'appena istituito V circolo didattico di Andria, che volle intitolare a Giuseppe Verdi, dall'anno scolastico 1967/'68 fino al termine dell'anno scolastico 1994/'95, quando fu collocato a riposo, dopo 50 anni di carriera. Tante le pas-

sioni che coltivò, pur senza mai far passare in secondo piano l'amore per la scuola, che fece diventare un insostituibile punto di riferimento per celebrazioni solenni legate alle più importanti ricorrenze civili. Dagli anniversari della fondazione di Esercito Italiano, Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza ai "compleanni" della Repubblica Italiana e dell'Unione Europea, dai gemellaggi con il comune di Busseto (città natale di Giuseppe Verdi) e con la casa di riposo per musicisti intitolata al grande musicista, dalla "sua" scuola sono passati ministri, sottosegretari, ambasciatori, alti prelati, prestigiose orchestre e bande militari.

Il prof. Massaro fu anche iscritto all'Ordine dei Giornalisti per le sua quasi quarantennale collabo-



SANTISSIMO SACRAMENTO
Andria, sopra
l'Ostensorio
donato nel
2000 dal
compianto
professor
Pasquale
Massaro
(foto accanto)

razione con il quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno" e le corrispondenze con il Tg Puglia della Rai e l'agenzia Ansa, ispettore onorario ai monumenti per nomina del Ministero ai Beni Culturali, studioso di storia locale, presidente della commissione toponomastica comunale che elaborò su sua proposta l'ultima grande revisione della denominazione di strade della città. Più circoscritto nel tempo, ma non meno intenso, l'impegno politico, che dai Comitati Civici istituiti in tutta Italia per mobilitare i cattolici contro il pericolo comunista alle elezioni del 1948 - lo portò a sedere in consiglio comunale, con l'incarico di vice capogruppo della Democrazia Cristiana: capogruppo era il compianto sen. Onofrio Jannuzzi, di cui fu pure stretto collaboratore. [m.pas.]

ANDRIA È L'OTTAVA EDIZIONE. SI TERRÀ DOMENICA PROSSIMA DALLE 18

Transito di Sant'Antonio torna la rievocazione storica

L'evento coinvolgerà il quartiere di Santa Maria Vetere

● **ANDRIA.** Una veste nuova e ampliata per l'8ª edizione della rievocazione storica del transito di Sant'Antonio, in programma domenica 11 giugno alle 18. Si tratta di un evento che coinvolgerà l'intero quartiere di Santa Maria Vetere, che si conferma vivo e vitale, fin tanto da attrarre altre realtà associazionistiche della città per un meritato riscatto sociale e culturale. Gli ingredienti per un'ottima riuscita ci sono tutti: sport, scuola, impegno sociale e rinnovo delle tradizioni. I circa 300 figuranti del corteo, cercheranno di far rivivere un viaggio suggestivo nel passato fascinioso dell'età medievale, lungo le vie principali della città, per permettere alla fama dell'insigne predicatore di Padova di raggiungere e conquistare la devozione anche di chi, 'fuori le mura del rione', ancora non lo conosce. Una manifestazione bella da vedere per chi non ne ha conoscenza. Bella da rievocare per quanti si affidano al Santo. Bella in tutti i sensi, poiché le cose più belle nascono dalla tradizione popolare, germogliano con l'affetto dei fedeli per i loro protettori e fruttificano con la coesione sociale, vera meta a cui tende questa rievocazione.

E' coinvolta nel progetto l'associazione San Valentino Volley, che opera nel quartiere San Valentino e ha fatto dello sport il

suo fulcro, grazie al perfetto connubio tra gli agenti educativi del popoloso quartiere andriese. Parteciperà anche la scuola Don Bosco, con i ragazzi di quarta elementare del coro Rodari, guidati dal prof. Riccardo



FIGURANTI La passata edizione



CORTEO Grande partecipazione

Lorusso, che avranno il compito di aprire il corteo annunciando la morte del santo e che all'arrivo in piazza Santa Maria Vetere intoneranno il canto "A Te sorrise invano". L'associazione Neverland, che offre la possibilità a ragazzi disabili e con problemi di socializzazione di passare ore piacevoli, farà rivivere l'incontro fra i borghigiani di Capodiponte e il carro che trasporta il Santo, nei pressi di Piazza Imbriani. Torneranno ad offrire la loro collaborazione anche la New Apamf Accademia, per make up e ac-

conciature, l'Associazione Nazionale Carabinieri per il servizio d'ordine, le associazioni di sbandieratori e musicisti di Capurso e Grumo Appula. Infine, verrà rinnovato il sodalizio già testato nella passata edizione della Fiera d'Aprile, con l'Associazione "La tradizione degli Svevi", che con i suoi tamburi, banditori e lo spettacolo dei mangiafuoco, chiuderà il corteo. [aldo losito]

LUIGI MARZANO - NANDO CARPENTIERE - CARLO QUACQUARELLI *

Sanità, valido quell'accordo

Cgil, Cisl e Uil Funzione pubblica dell'Asl di Barletta, Andria, Trani, con riferimento a quanto sostenuto dal segretario dell'Usppi nei giorni scorsi, prendono atto del grado di affidabilità di chi prima sottoscrive accordi, sia pur su tavoli separati e poi li nega. Rivendicano il pieno allineamento al contratto collettivo nazionale dell'accordo sottoscritto che ha garantito a centinaia di lavoratori il passaggio da A1 ad A2, una loro miglior qualificazione ed un ancor miglioramento del servizio offerto alla committente Asl di Barletta, Andria, Trani.

Un accordo per il quale abbiamo già richiesto ed avanzate proposte migliora-

tive registrando la disponibilità dell'amministratore unico di Sanitaservice asl bat alla loro discussione ed eventuale accoglimento.

e in nessuna occasione si è neanche discusso della necessità di fare ricorso alla banca ore ed infatti non è utilizzata da Sanitaservice nell'Asl Bt.

Circa l'attuale regime di indennità chilometrica basato sulle tariffe Aci, ciò costituisce di gran lunga più vantaggioso per i lavoratori di qualsiasi altro regime

Va stigmatizzata una pratica di attività sindacale fondata su fatti non veri che gettano discredito sugli stessi lavoratori che si ha la presunzione di voler tutelare, con la sola finalità di conquistare qualche delega in più. Ai lavoratori

di Sanitaservice chiediamo di difendere la loro azienda, non lasciandosi fuorviare nella esatta ricostruzione di fatti, trattive e circostanze.

* Cgil, Cisl e Uil Funzione pubblica Bat

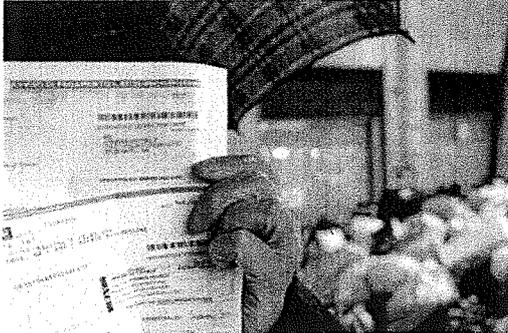


ANDRIA La sede dell'Asl di Barletta, Andria, Trani

Cgil, Cisl e Uil Funzione pubblica esprimono stupore per le affermazioni del segretario dell'Usppi in materia di sicurezza sul lavoro, che non trovano alcun riscontro nella realtà aziendale. Mai



andriaviva.it



Imu, Tari, Tasi: aliquote 2017 e regolamenti

Di seguito il testo delle delibere consiliari

ANDRIA - VENERDÌ 9 GIUGNO 2017

Di seguito in formato pdf il testo delle delibere consiliari come di seguito:

- n. 10/2017 in tema di Regolamento TARI (Tassa Rifiuti) allegato;
- n. 11/2017 per la TARI aliquote 2017;
- n. 12/2017 di conferma delle aliquote per il 2017 delle aliquote IMU (Imposta Municipale Propria) del 2016;
- n. 13/2017 di conferma aliquote 2017 della TASI.

Le delibere possono essere visionate consultando il seguente link: <http://www.riscotel.it/calcoloiuc2017/?comune=A285>

<http://www.comune.andria.bt.it/wp-content/uploads/2017/06/Delib-CC-n-10-del-30-mar-2017.pdf>

http://www.comune.andria.bt.it/wp-content/uploads/2017/06/all-del.-CC-nr.-10_2017-regolamento-TARI.pdf

<http://www.comune.andria.bt.it/wp-content/uploads/2017/06/Delib-CC-n-11-del-30-mar-2017.pdf>

<http://www.comune.andria.bt.it/wp-content/uploads/2017/06/Delib-CC-n-12-del-30-mar-2017.pdf>

<http://www.comune.andria.bt.it/wp-content/uploads/2017/06/Delib-CC-n-13-del-30-mar-2017.pdf>



andriaviva.it



"Dal Teatro...alla Televisione" in scena con l'Unitre e l'Associazione Teatrale Nexus
Spettacolo "Teleteatrale e musicale" in programma nell'Auditorium "Mons. Di Donna" di Andria

ANDRIA - VENERDÌ 9 GIUGNO 2017

Oggi, venerdì 9 giugno (h 19) e sabato 10 giugno (h 20) presso l'Auditorium "Mons. Di Donna" della parrocchia SS. Sacramento di Andria, l'Università delle Tre Età di Andria e l'Associazione Teatrale Nexus portano in scena il nuovo spettacolo "Dal Teatro alla...Televisione"; regia e adattamento teatrale di Savino Troia e Vincenzo Larosa.

Lo spettacolo giunge a completamento del Laboratorio di Attività Espressive dell'Unitre di Andria diretto dai registi Troia e Larosa, iniziato a ottobre e conclusosi a maggio. La pièce teatrale racconta l'avvento della Televisione in Italia e i suoi oltre 60 anni di storia attraverso gli sketch teatrali, i programmi televisivi, gli spot pubblicitari, le canzoni che hanno caratterizzato i successi della Televisione. Gli attori, tutti partecipanti al Laboratorio, "porteranno in scena" i volti che hanno segnato la TV e gli italiani: da Domenico Modugno a Mina, da Totò al Trio Marchesini-Lopez-Solenghi, passando per Renzo Arbore e Gigi Proietti.

Risate, tanta originalità e ricordo della TV dei vecchi tempi: questo è lo spettacolo "Dal Teatro alla.. Televisione"! Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede Unitre di Andria (Via Firenze, 13) dalle h 18 alle ore 20.30 o recarsi direttamente in Auditorium "Mons. Di Donna" presso la Parrocchia SS. Sacramento 30 minuti prima dell'inizio dello spettacolo.



**DAL TEATRO ALLA...
TELEVISIONE**

Spettacolo teatrale a conclusione
del Laboratorio di Attività Espressive - A.A. 2016/2017
diretto da Savino Troia e Vincenzo Larosa

9 GIUGNO 2017 ore 18,00

10 GIUGNO 2017 ore 20,00



andriaviva.it

Utilità del defibrillatore: meeting con donazione l'11 giugno

Donazione di Bat commercio all'associazione "Circolo Velico Windsurf Margherita"

ANDRIA - VENERDÌ 9 GIUGNO 2017

L'Associazione Bat Commercio 2010 di Andria, unitamente al Circolo della Sanità di Andria, ha organizzato per domenica 11 giugno alle ore 10,30, presso la Sala Consiliare del Comune di Andria, un meeting dal titolo: "Utilità del defibrillatore come strumento salvavita". Interverranno il dott. Stefano Porziotta, Direttore Sanitario Ospedale "L. Bonomo" di Andria ed il dott. Michele Cannone, Direttore Unità Operativa Complessa di Cardiologia UTIC-Ospedale "L. Bonomo" di Andria.

Ogni anno in Italia, infatti, ben 60 mila persone muoiono a causa di un arresto cardiocircolatorio. Eppure sarebbe possibile salvare molte vite, a condizione di intervenire entro i primi minuti dal tragico evento. Diventa, quindi, fondamentale avere a portata di mano un defibrillatore che, insieme al massaggio cardiaco, attiva la catena della sopravvivenza in attesa dell'arrivo dell'ambulanza.

Nel corso dell'evento, patrocinato dal Comune di Andria e che sarà introdotto dal saluto del Sindaco, avv. Nicola Giorgino, dal Presidente del Circolo della Sanità, dott. Giuseppe Losito, e dal dott. Giovanni Vurchio, referente di Bat Commercio 2010, sarà donato all'Associazione "Circolo Velico Windsurf Margherita" un defibrillatore al Circolo Velico Windsurf, Associazione dilettantistica sportiva nata nel 1983 con lo scopo di formare e far appassionare gli amanti del mare agli sport velistici.

«La Bat Commercio che ha organizzato l'iniziativa insieme al Circolo della Sanità non è nuova a queste iniziative di solidarietà sociale. Per fare solo alcuni esempi-spiega il dott. Giovanni Vurchio, referente di Bat Commercio 2010 – abbiamo fatto una raccolta di alimenti e indumenti per la fondazione Migrantes, donato giocattoli agli orfani e orfane delle scuole Betlemite, contribuito con i proventi di una partita di calcio a consentire ad una giovane studentessa di pagare le tasse universitarie e di laurearsi in Medicina e Chirurgia in una università del Nord e, da ultimo, il defibrillatore al Circolo Velico di Margherita di Savoia. Tutte iniziative di solidarietà sociale che dicono che oltre alle problematiche della categoria, gli associati di Bat Commercio hanno a cuore quelle di natura sociale che cercano di soddisfare nel modo migliore possibile».

“Dal Teatro...alla Televisione” spettacolo teatrale delle Associazioni Nexus e Unitre di Andria in scena il 9 e 10 giugno

8 giugno 2017

Venerdì 9 giugno (h 19) e sabato 10 giugno (h 20) presso l'Auditorium “Mons. Di Donna” della parrocchia SS. Sacramento di Andria, **l'Università delle Tre Età di Andria e l'Associazione Teatrale Nexus** portano in scena il nuovo spettacolo **“Dal Teatro alla...Televisione”**, regia e adattamento teatrale di **Savino Troia e Vincenzo Larosa**

Lo spettacolo giunge a completamento del Laboratorio di Attività Espressive dell'Unitre di Andria diretto dai registi Troia e Larosa, iniziato a ottobre e conclusosi a maggio.

La pièce teatrale racconta l'avvento della Televisione in Italia e i suoi oltre 60 anni di storia attraverso gli sketch teatrali, i programmi televisivi, gli spot pubblicitari, le canzoni che hanno caratterizzato i successi della Televisione. Gli attori, tutti partecipanti al Laboratorio, “porteranno in scena” i volti che hanno segnato la TV e gli italiani: **da Domenico Modugno a Mina, da Totò al Trio Marchesini-Lopez-Solenghi, passando per Renzo Arbore e Gigi Proietti.**

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede Unitre di Andria (Via Firenze, 13) dalle h 18 alle ore 20.30 o recarsi direttamente in Auditorium “Mons. Di Donna” presso la Parrocchia SS. Sacramento 30 minuti prima dell'inizio dello spettacolo.



“Utilità del defibrillatore come strumento salvavita”

🕒 16 MINUTI FA

Domenica 11 giugno si terrà un meeting presso la Sala Consiliare del Comune di Andria

L'Associazione Bat Commercio 2010 di Andria, unitamente al Circolo della Sanità di Andria, ha organizzato per domenica 11 giugno alle ore 10,30, presso la Sala Consiliare del Comune di Andria, un meeting dal titolo: “Utilità del defibrillatore come strumento salvavita”.

Interverranno il dott. Stefano Porziotta, Direttore Sanitario Ospedale “L. Bonomo” di Andria ed il dott. Michele Cannone, Direttore Unità Operativa Complessa di Cardiologia UTIC-Ospedale “L. Bonomo” di Andria;

Ogni anno in Italia, infatti, ben 60.000 persone muoiono a causa di un arresto cardiocircolatorio. Eppure sarebbe possibile salvare molte vite, a condizione di intervenire entro i primi minuti dal tragico evento. Diventa, quindi, fondamentale avere a portata di mano un defibrillatore che, insieme al massaggio cardiaco, attiva la catena della sopravvivenza in attesa dell'arrivo dell'ambulanza.

Nel corso dell'evento, patrocinato dal Comune di Andria e che sarà introdotto dal saluto del Sindaco, Avv. Nicola Giorgino, dal Presidente del Circolo della Sanità, dott. Giuseppe Losito, e dal dott. Giovanni Vurchio, referente di Bat Commercio 2010, sarà donato all'Associazione “Circolo Velico Windsurf Margherita” un defibrillatore al Circolo Velico Windsurf, Associazione dilettantistica sportiva no-profit nata nel 1983 con lo scopo di formare e far appassionare gli amanti del mare agli sport velistici.

«La BAT Commercio che ha organizzato l'iniziativa insieme al Circolo della Sanità non è nuova a queste iniziative di solidarietà sociale. Per fare solo alcuni esempi – spiega il dott. Giovanni Vurchio, referente di Bat Commercio 2010 – abbiamo fatto una raccolta di alimenti e indumenti per la fondazione Migrantes, donato giocattoli agli orfani e orfane delle scuole Betlemite, contribuito con i proventi di una partita di calcio a consentire ad una giovane studentessa di pagare le tasse universitarie e di laurearsi in Medicina e Chirurgia in una università del Nord e, da ultimo, il defibrillatore al Circolo Velico di Margherita di Savoia. Tutte iniziative di solidarietà sociale che dicono che oltre alle problematiche della categoria, gli associati di Bat Commercio hanno a cuore quelle di natura sociale che cercano di soddisfare nel modo migliore possibile».

“Dal teatro alla televisione”, spettacolo in scena ad Andria

🕒 14 ORE FA

Spettacolo a cura di Università delle Tre Età e Associazione Teatrale Nexus



Venerdì 9 giugno (h 19) e sabato 10 giugno (h 20) presso l'Auditorium “Mons. Di Donna” della parrocchia SS. Sacramento di Andria, l'Università delle Tre Età di Andria e l'Associazione Teatrale Nexus portano in scena il nuovo spettacolo “Dal Teatro alla... Televisione”, regia e adattamento teatrale di Savino Troia e Vincenzo Larosa.

Lo spettacolo giunge a completamento del Laboratorio di Attività Espressive dell'Unitre di Andria diretto dai registi Troia e

Larosa, iniziato a ottobre e conclusosi a maggio. La pièce teatrale racconta l'avvento della Televisione in Italia e i suoi oltre 60 anni di storia attraverso gli sketch teatrali, i programmi televisivi, gli spot pubblicitari, le canzoni che hanno caratterizzato i successi della Televisione. Gli attori, tutti partecipanti al Laboratorio, “porteranno in scena” i volti che hanno segnato la TV e gli italiani: da Domenico Modugno a Mina, da Totò al Trio Marchesini-Lopez-Solenghi, passando per Renzo Arbore e Gigi Proietti.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede Unitre di Andria (Via Firenze, 13) dalle h 18 alle ore 20.30 o recarsi direttamente in Auditorium “Mons. Di Donna” presso la Parrocchia SS. Sacramento 30 minuti prima dell'inizio dello spettacolo.

Il 9 e il 10 giugno presso l'auditorium Mons. Di Donna

L'Unitre porta in scena 'Dal teatro alla...televisione'

Spettacolo teatrale a conclusione del laboratorio di attività espressive diretto da Savino Troia e Vincenzo Larosa

CULTURA

Andria giovedì 08 giugno 2017 di La Redazione

A completamento del lavoro svolto nell'anno accademico 2016/17, l'ass. Unitre di Andria in collaborazione con l'ass. Nexus portano in scena un nuovo lavoro teatrale intitolato "Dal teatro alla...televisione".

Sul palco dell'auditorium Mons. Di Donna (SS Sacramento) si esibiranno gli allievi partecipanti al gruppo teatrale magistralmente supportati da Vincenzo Larosa e Savino Troia.



Un excursus culturale e sociale dal 1954 ai giorni nostri raccontato attraverso sketch televisivi, spot e canzoni.

Un piacevole spettacolo che racconta l'evoluzione di un popolo attraverso il teatro e la televisione.

Lo spettacolo si terrà il 9 giugno alle ore 19 e in replica il 10 giugno alle ore 20.

Ingresso su invito. È possibile ritirare gli inviti presso la sede Unitre dalle ore 18 alle ore 20.30 . Info al 347.5773963 o 338.4940206

Andria – “Castel del Monte disegnato dal sole” il 10 giugno al Chiostro San Francesco

8 giugno, 2017 | scritto da alessia paradiso



Castel del Monte torna al centro del dibattito culturale all'interno del convegno “Castel del Monte disegnato dal sole”, durante il quale sarà presentato l'omonimo libro di Giuseppe Sciannamea. L'incontro è organizzato dal club UNESCO di Andria, Circolo della sanità, Associazione di promozione sociale L'Altrove, Pro Loco Andria, Forum Città di Giovani Andria, Centro Italiano Femminile e DivinApulia, al fine di una sempre maggiore attenzione nei confronti del Castello Federiciano, simbolo della città di Andria e del sentimento di appartenenza territoriale.

Al dibattito interverranno lo scrittore Giuseppe Sciannamea e lo storico dell'arte Marco Salice e Antonella Di Vietri, moderatrice.

Il Meeting avrà luogo il giorno 10 giugno 2017, presso il Chiostro di San Francesco, in via San Francesco 14 Andria, alle ore 19,00.



DALLA PROVINCIA

● **BARLETTA.** Due milioni di euro a Barletta. È la somma assegnata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri alla città che si è classificata ventiseiesima nella graduatoria nazionale per i fondi del "Piano degli interventi per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate", finalizzati alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale.

«Barletta - sottolinea una nota di Palazzo di Città - potrà così affrontare la questione annosa dell'ex Distilleria con l'attuazione della progettazione preliminare di uno stralcio funzionale del corpo centrale - che si può considerare monumentale - così come posto dagli obiettivi di mandato dell'Amministrazione». L'intervento, proposto dall'Assessorato alle Politiche per il Territorio d'intesa con l'Ufficio Europa del Comune e il settore Servizi Sociali, approvato due anni fa dalla Giunta co-

BARLETTA OBIETTIVO RIUSO Ex distilleria ecco 2 milioni

munale, «prevede servizi per la collettività determinanti per il superamento della marginalità culturale, sociale ed economica di un'area da riscattare e salvaguardare restituendo alla comunità un bene comune che rafforza l'identità del territorio urbano: guarda alla storia del complesso industriale della Distilleria che, a seguito della chiusura, agli inizi degli anni Ottanta, fu destinata a zona di espansione residenziale».

E poi: «Tali servizi saranno svolti in diverse aree, tra loro collegate, dedicate a due diverse tipologie di attività: l'immobile V destinato ai servizi culturali e la socialità, denominato Agorà, e l'immobile Z destinato ad Hub dei servizi sociali. L'Agorà sarà uno spazio polifunzionale per la cultura e la socialità progettato per attività didattiche, ludico-ricreative e sportive anche finalizzate alla sensibilizzazione sui temi di natura sociale e di integrazione, prevedendo mostre, rappresentazioni teatrali e cinematografiche, corsi formativi».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 9 giugno 2017

NORDBARESE PROVINCIA | V

BARLETTA

L'UFFICIO PERIFERICO DELLA REGIONE

L'ISTITUZIONE

La sede in viale Marconi, dopo la convenzione Regione-Comune in materia di riordino e ricollocazione delle funzioni amministrative

Vigilanza ambientale ecco la sede della Bat

Ieri mattina l'insediamento ufficiale della nuova struttura

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** Tra un rinvio e qualche attesa, si è svolta ieri l'inaugurazione della sede del Distaccamento della Vigilanza Ambientale Regionale per il territorio provinciale Bat in locali della struttura dell'Orto Botanico in viale Marconi. Era attesa la presenza del governatore regionale Michele Emiliano, ma a rappresentare la Regione c'erano l'assessore Mimmo Santorsola e i consiglieri regionali Filippo Caracciolo, Ruggiero Mennea e Sabino Zinni. Alla cerimonia, presieduta dal sindaco Pasquale Cascella sono intervenuti, il prefetto Clara Minerva, il presidente della Provincia Bat e sindaco di Andria Nicola Giorgino, i dirigenti regionali Barbara Valenzano e Antonio Mario Lerario, assessori e consiglieri comunali nonché i rappresentanti delle associazioni del volontariato ambientale del territorio.

Per Cascella: «Deve costituire un inequivocabile segnale di inversione di tendenza l'apertura della sezione della Vigilanza regionale ambientale per il territorio della Provincia Bat proprio in una struttura dedicata all'ambiente che ha scontato non solo un sequestro giudiziario per reati ambientali ma anche atti vandalici che hanno ulteriormente danneggiato un rilevante investimento pubblico». E poi, nel richiamare la convenzione con la Regione in materia di riordino e ricollocazione delle funzioni amministrative, il sindaco Cascella ha sottolineato: «Questo nuovo presidio rafforza l'impegno congiunto delle istituzioni a tutela dell'ambiente in un'area che va restituita alla collettività coinvolgen-

dola negli stessi interventi di bonifica prescritti dalla magistratura con l'atto di revoca del sequestro preventivo che ha accolto la volontà dell'amministrazione di sanare le criticità e restituire il bene all'uso civico per il quale era stato a suo tempo finanziato».

L'assessore Santorsola ha riconosciuto nel presidio ambientale «una nuova arma di contrasto all'illegalità e di tutela del patrimonio

ambientale della Regione Puglia». Plauso, invece, dal prefetto della Bat, Minerva, per l'iniziativa che «consolida la convergenza istituzionale di fronte ai bisogni del territorio».

«Sono molto soddisfatto - ha dichiarato il consigliere Caracciolo - di questo insediamento reso possibile grazie a una specifica convenzione sottoscritta tra Regione Puglia e Comune di Barletta. È risultato che giunge a compimento di un lavoro durato mesi che mi ha visto protagonista nella doppia veste di consigliere regionale e presidente della V Commissione Ecologia in raccordo tra tutti gli uffici competenti regionali. Ringrazio per il loro impegno l'assessore Santorsola, il direttore Mario Lerario. E l'amministrazione comunale per aver messo a disposizione l'immobile in un'ottica di definitivo rilancio dell'area dell'orto botanico al centro purtroppo di varie vicissitudini. In tal senso colgo l'occasione per invitare la stessa amministrazione ad individuare il percorso più veloce per riqualificare

l'intera area dell'ex distilleria». Per Caracciolo: «L'istituzione della sede di vigilanza ambientale va inserita nel quadro di un'attività impegnativa fatta di riunioni e appositi sopralluoghi e soprattutto rappresenta un altro importante tassello dei passi compiuti a beneficio del risanamento ambientale della città di Barletta e della Provincia Bat. Un'opportunità da cogliere in linea con l'impegno di una maggiore e diffusa sensibilità ambientale».

«Un presidio che rafforza il controllo e la sicurezza del territorio - ha sostenuto il consigliere Mennea - la polizia ambientale è uno strumento molto efficace e utile per il territorio. Questa struttura può diventare anche un presidio utile alla prevenzione, grazie all'insediamento di un presidio di protezione civile. Cosa che proporrò presto alla Regione Puglia per dare un segno evidente dell'attenzione particolare al nostro territorio. Ritengo, infatti, che ci sia bisogno non solo di tutela, ma anche di vigilanza e prevenzione».

DOPO IL BLITZ

LO SCANDALO RIFIUTI

LA TANGENTE

I soldi erano destinati al dirigente Arpa e servivano per ammorbidire la relazione dopo un controllo nell'impianto di compostaggio

LE «INFRAZIONI»

Il verbale poi redatto fu così critico che l'imprenditore si sarebbe arrabbiato e preteso la restituzione della tangente

«Digli che mi devono dare i soldi indietro»

La rabbia dell'imprenditore per la mazzetta di 5 mila euro ai due politici barlettani che dovevano blindare l'ispezione

● **FOGGIA.** L'amministratore della «Lufa service» di San Severo **Fabrizio Pio Mundi**, tramite il presunto complice nel traffico di rifiuti **Remo Enrico Bonacera** e tre politici intermediari - il sanseverese **Primiano Calvo**, ex vice sindaco, ed i barlettani **Antonio Comitangelo** e **Antonio Paolo Del Prete** - avrebbe versato nel 2014 una mazzetta di 5 mila euro ad un dirigente dell'Arpa, il barese **Domenico Gramegna** per «ammorbidire» l'esito di una ispezione dell'Arpa eseguito nel maggio di quell'anno nell'impianto di compostaggio di San Severo. Ma il verbale poi redatto fu così critico, che l'imprenditore sanseverese, secondo l'accusa, si sarebbe arrabbiato pretendendo la restituzione della tangente.

Mundi - recita l'accusa di corruzione contestata dalla Dda ai sei - si procurò i 5 mila euro attraverso tre assegni circolari portati all'incasso da Bonacera; quindi consegnò l'importo in contanti al sanseverese Calvo; il denaro con l'ulteriore intermediazione dei due politici barlettani Comitangelo e Del Prete, sarebbe finito nelle tasche del funzionario dell'Arpa, Gramegna, «per condizionare gli esiti del controllo ispettivo in favore della "Lufa service"». In cambio della mazzetta il pubblico ufficiale non avrebbe disposto di trasmettere alla Procura di Foggia la relazione del sopralluogo presso la «Lufa service» pure critica nei confronti dell'impianto di compostaggio; avrebbe autorizzato che Del Prete, che avrebbe peraltro fornito false generalità, depositasse all'Arpa ulteriore documentazione per conto della «Lufa»; ed avrebbe omesso di far trascrivere nel verbale di sopralluogo che c'erano carenze strutturali. I fatti contestati vanno dal maggio all'ottobre 2014 e sono avvenuti tra San

Severo, Barletta e Bari.

«Mundi per raggiungere il suo obiettivo» hanno scritto i pm della Dda nella richiesta cautelare poi accolta dal gip «si rivolse al suo conoscente Primiano Calvo, che gli consentì di relazionarsi con Comitangelo e Del Prete, entrambi politici di Barletta e già amministratori comunali. Grazie al fattivo interessamento di Comitangelo e Del Prete, ed all'apporto del dirigente Gramegna dell'Arpa, fu omessa la trasmissione alla Procura di Foggia dell'esito della relazione tecnica relativa al controllo eseguito il 15 maggio 2014 nell'impianto di compostaggio». L'accusa di corruzione poggia su intercettazioni, testimonianze e documentazione.

Il 23 maggio del 2014 due indagati dell'inchiesta «In Daunia venenum» ma estranei al filone

corruptivo (Diego Aliperti socio della «Lufa service» e Salvatore Passariello autista della «Pulitem» di Napoli) vengono intercettati mentre parlerebbero proprio dell'ispezione dell'Arpa nell'impianto di compostaggio. «Hai saputo qualcosa lì, il fatto di Fabrizio?» chiede Aliperti; e Passariello risponde: «Lì dice che stanno in buone acque, sta la persona adatta, speriamo».

Quello stesso 23 maggio 2014 viene intercettato un colloquio tra Fabrizio Mundi e Remo Bonacera. Mundi chiede: «Ascolta, tu mi riesci a dare cinque fogli oggi pomeriggio? E se ti faccio una circolare?»; Bonacera risponde: «Credo di sì». Mundi: «Oggi ti devi fare una passeggiata a Barletta».

Nell'otica accusatoria i fogli di cui si parla indicano ciascuno la somma di mille euro. Secondo la

ricostruzione dell'accusa, sarebbe stato poi Primiano Calvo a organizzare l'incontro tra Bonacera «evidentemente finalizzato alla consegna del denaro con Comitangelo a Barletta». Sempre nella conversazione del 23 maggio Mundi avrebbe detto a Bonacera di consegnare a Calvo il denaro, dicendo: «portale a lui quelle deleghe, sì tutti e 5 i fogli portaglieli a lui».

La mattina dell'11 luglio Mundi e Calvo si sentono al telefono, senza sapere d'essere intercettati. Calvo informa Mundi «che sono passati Antonio e Paolo» (ossia Comitangelo e Del Prete secondo l'accusa) «e che ripassano alle 16, perché non li incontri al casello: hanno notizie per te. Loro stanno seguendo la cosa, è un po' delicata, quelle cose delicate che ti devono dire». Mundi chiede: «Ha bussato a soldi?», per l'accusa l'imprenditore teme altre richieste di soldi dai due politici barlettani. Per il gip «è altamente ragionevole desumere che nel corso dell'incontro, Comitangelo e Del Prete abbiano reso edotto Mundi degli sviluppi della pratica relativa all'ispezione dell'Arpa alla "Lufa service"».

Relazione poi stilata con tutta

una serie di criticità nella «Lufa service». «Le criticità evidenziate non collimavano rispetto a ciò che era stato garantito a Mundi dal duo Comitangelo/Del Prete, a fronte dell'avvenuto pagamento dei 5 mila euro» scrive il gip, che rimarca come «Mundi alquanto adirato rappresentò a Calvo che pretendeva immediatamente la restituzione della tangente».

In una telefonata del 25 luglio 2014 Mundi si sarebbe sfogato con Calvo dei due politici barlettani: «Digli che mi devono dare i soldi indietro. Mi portassero indietro i soldi, senno' succede veramente un casino. Lo sto provando a chiamare e non mi risponde, chiamalo tu e digli che Fabrizio sta inc... nero, che non li vuole nemmeno vedere passare a San Severo. Digli che se passa da San Severo spezzo le gambe a tutti a due». Al che Calvo minimizza - secondo l'analisi del gip - e lo informa che la relazione dell'Arpa «non sarebbe stata mandata a organi che avrebbero potuto creare delle difficoltà, cioè alla Procura. «Da queste affermazioni emerge la ulteriore riprova che l'ammorbidimento della pratica, non inviata volutamente alla Procura competente, è

stato proprio il fine dell'accordo corrottivo concretizzatosi nel pagamento di 5 mila euro».

Secondo la ricostruzione accusatoria, Comitangelo e Del Prete, alla luce delle proteste veementi di Mundi, potrebbero aver chiesto spiegazioni al dirigente Gramegna dell'Arpa, «che rispose loro che era stato fatto tutto il possibile per evitare ulteriori e più gravi danni, anche omettendo l'invio alla Procura» dell'esito dell'ispezione alla «Lufa service».

Il 31 luglio 2014 Comitangelo sentendosi al telefono con Calvo «evidenziò che se Mundi non si fosse rivolto a lui e Del Prete» scrive il giudice «l'impianto sarebbe stato immediatamente sequestrato». Il dirigente dell'Arpa in cambio della mazzetta avrebbe quindi limitato i danni, «esercitando un condizionamento sui tecnici incaricati della verifica e successiva verbalizzazione dell'esito dell'ispezione in senso favorevole a Mundi, posto che attraverso la falsa indicazione che le carenze dell'impianto fossero di tipo manutentivo e non strutturale, si intese scongiurare provvedimenti più invasivi in merito all'attività dell'impianto di compostaggio».

LA STORIA COSTRETTO A LASCIARE LA DIREZIONE DEL CONSERVATORIO DI BARI: RISARCITO DEL DANNO, DOPO L'ASSOLUZIONE

Il giudice: il Ministero sospese ingiustamente il maestro Monopoli

● **BARLETTA.** L'ultima pronuncia a suo favore è stata quella del giudice del lavoro del Tribunale di Bari, Eugenio Carmine Labella, nel maggio scorso: il maestro Francesco Monopoli nei primi mesi del 2013 è stato illegittimamente sospeso dal Ministero dell'Istruzione dall'incarico di direttore del Conservatorio musicale «Niccolò Piccinni» di Bari. E il Ministero è stato condannato a risarcire la somma lorda complessiva di 21mila 700 euro oltre agli interessi legali. Il giudice ha anche dichiarato cessata la materia del contendere «limitatamente alla richiesta di reintegrazione nelle funzioni di direttore del Conservatorio».

I FATTI - Cos'era successo? La Procura di Bari, col sostituto Gaetano De Bari, nel 2012 aveva aperto un'inchiesta sul Conservatorio di Bari. Monopoli, all'epoca era direttore del «Piccinni». L'indagine sfociò nel marzo del 2013 nella richiesta di rinvio a giudizio per abuso d'ufficio e falso ideologico. In pratica, al maestro Monopoli, docente di prima fascia di pianoforte con contratto a tempo indeterminato, veniva contestato di essersi autocandidato quale presidente-componente di una commissione concorsuale del liceo scientifico «Leonardo da Vinci» di Bisceglie e di non aver dichiarato, nel corso dell'espletamento della procedura, «la propria incompatibilità in relazione alla presenza del candidato Ruggiero Morelli, per aver quest'ultimo svolto attività professionale regolarmente retribuita presso l'associazione musicale "Giuseppe Curci", della quale Monopoli fino al 30 luglio 2011 ha ricoperto la carica di presidente e legale rappresentante».

Sulla base di quell'addebito, la direzione generale del Ministero sospese il maestro dalla direzione del Conservatorio. In giudizio, il

gruppo di Bari, Alessandra Susca, il 10 giugno 2016 ha ritenuto radicalmente infondato l'impianto accusatorio, assolvendo quindi Monopoli (difeso dagli avvocati Giancarlo Chiariello e Pietro Barbaro) con la formula più ampia, «perché i fatti contestatigli non sussistono».

Scriva la dott.ssa Susca nella motivazione della sentenza: «La convenzione sottoscritta dal Conservatorio di Bari con il Liceo di Bisceglie non impediva affatto al direttore del Conservatorio di autodesignarsi; né pare ragionevole sostenere che una siffatta preclusione fosse insita nella finalità della norma fissata nella convenzione, volta chiaramente al fine di selezionare commissari tecnicamente competenti e non certo ad escludere il direttore del Conservatorio». Non ci fu nessun favoritismo, «perché - sentenza il giudice - in mancanza non solo di prove, ma anche di deduzioni, non è possibile affermare che Morelli non avesse titolo di ottenere il primo posto nella graduatoria di cui si tratta». E poi: «I titoli furono valutati secondo criteri oggettivi e predeterminati collegialmente dalla commissione. Le ragioni dell'esclusione di Maurizio Zaccaria sono macroscopiche, verificabili anche dal profano».

LA CONCLUSIONE - In seguito all'assoluzione, nello scorso aprile, il direttore generale del Ministero dell'Istruzione, Daniele Livon, ha archiviato il procedimento disciplinare aperto nei confronti del prof. Monopoli, mentre poi a maggio il giudice del lavoro gli ha riconosciuto il risarcimento del danno, ma non la reintegrazione nelle funzioni perdute di direttore del «Piccinni». Comunque sia andata a finire questa storia, quelle sono state nel frattempo definitivamente compromesse.

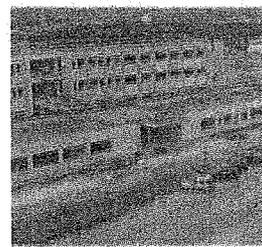
BARLETTA CAMPESE (SINISTRA ITALIANA) INTERROGA IL SINDACO

Scuola-fantasma ecco la domanda

● **BARLETTA.** E la questione della scuola-fantasma a Patàlini sbarca oggi in Consiglio comunale (alle 16, la seduta sul rendiconto di gestione 2016). Maria Campese (Sinistra italiana) pone una domanda d'attualità al sindaco Pasquale Cascella. «Nel giugno 2009 - scrive Campese - la provincia di Bari deliberava la costruzione, fra gli altri, di un nuovo istituto professionale di 30 aule per un investimento finanziario di 8,5 milioni di euro nella città di Barletta. Il 10 dicembre 2012 veniva posta la prima pietra del cantiere e veniva previsto il termine di 12 mesi per la realizzazione dell'edificio scolastico; il 10 dicembre veniva effettuato un sopralluogo al cantiere e l'al-

lora presidente della provincia Bat dichiarava che nella primavera 2014 l'istituto sarebbe stato completato e messo a disposizione della popolazione scolastica».

Quindi, «considerato che al momento tale edificio risulta essere un rudere sul territorio comunale, opera mai completata e sul cui cantiere non vengono da tempo svolte attività finalizzate al completamento dell'edificio, la nuova-167 è in fase di completamento e avere un rudere sul territorio comunale, nel ben mezzo di un quartiere residenziale, pone problemi di sicurezza ed igienico-sanitari». La consigliera Campese aggiunge: «Ad inizio di ogni anno scolastico emergono situazioni critiche rispetto alle esigenze dei diversi istituti scolastici secondari superiori, che puntualmente portano a tensioni sul reperimento di aule. L'Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato versa in condizioni precarie di agibilità dei capannoni dove sono ubicati i laboratori, necessitando di interventi strutturali che ne compromettono la fruibilità ai fini didattici». Conclusione: «Quali azioni ha messo in atto ed intende



La scuola fantasma

promuovere nel futuro per risolvere la situazione di stallo in cui versa la realizzazione dell'opera scolastica, considerando la doppia veste ricoperta ricoperta dal sindaco Cascella, primo cittadino del territorio in cui ricade il cantiere ed unico esponente provinciale della nostra città in seno alla provincia Barletta-Andria-Trani, componente sia del consiglio provinciale che dell'esecutivo provinciale».

FINANZE COMUNALI

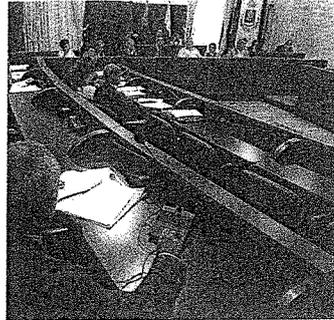
DIBATTITI E STRATEGIE

ESERCIZIO 2016

Il Comune di Trani ha chiuso l'esercizio 2016 con il pareggio tra entrate e uscite, nella misura di poco più di 115 milioni di euro

Un Consiglio comunale tra diffide e pareri

Trani, tra i punti l'approvazione del bilancio consuntivo 2016



POLITICA Il consiglio comunale di Trani (foto Calvaresi)

NICO AURORA

● **TRANI.** Tra la scure della diffida del prefetto ed il parere dei revisori dei conti, che potrebbe arrivare sul filo di lana.

DA OGGI ALLE 10 - Si snoda così la seduta del consiglio comunale in programma oggi, a partire dalle 10, per l'approvazione del bilancio consuntivo 2016, altro provvedimento finanziario senza il quale un'amministrazione comunale non può andare avanti, determinando lo scioglimento automatico dell'organo elettivo.

La convocazione è arrivata in tempo utile entro la data ultima disposta dal prefetto, Clara Minerwa, con la relativa diffida notificata al Comune per non avere approvato il documento prima della data prevista del 30 aprile, ma adesso bisognerà fare i conti con il parere dell'organo di revisione, che si attende proprio a poche ore dall'effettuazione della seduta.

A quanto si è appreso dovrebbe essere favorevole, ma non sarebbe da escludere che questo contratto determini un eventuale ricorso alla seconda convocazione a lunedì prossimo, 12 giugno, alla stessa ora.

NO INTERVENTI PRELIMINARI

Nella seduta odierna non ci saranno gli interventi preliminari poiché la conferenza dei capigrup-

po, alcuni mesi fa, ha deciso di soprassedere agli stessi nelle sedute che trattino di argomenti finanziari vitali per l'ente, come il bilancio preventivo e quello consuntivo.

ESERCIZIO DEL 2016 - Nel merito del rendiconto, secondo quanto approvato le scorse settimane dalla giunta, il Comune di Trani ha chiuso l'esercizio 2016 con il pareggio tra entrate e uscite, nella misura di poco più di 115 milioni di euro. Peraltro, rispetto all'esercizio dell'anno precedente, ha chiuso il rendiconto del tesoriere con una

disponibilità di 9.842.000 euro al 31 dicembre 2016, contro un 1.970.000 presente in tesoreria al 1mo gennaio dello stesso anno scorso.

FONDO CASSA - Il fondo cassa accresciuto ha permesso di bilanciare il gap tra gli incassi, che erano stati di 115 milioni, ed i pagamenti, pari a poco più di 105 milioni, favorendo dunque maggiori investimenti sul fronte della spesa.

Il rendiconto 2015 si era chiuso con un avanzo di amministrazione di poco più di 10 milioni, ma la maggior parte di quei fondi erano

stati vincolati per coprire altre eventuali situazioni debitorie che si sarebbero incontrate nel corso dell'esercizio successivo.

Infatti, parte dell'avanzo di amministrazione 2015, nella misura di poco più di 4 milioni e mezzo, è stato applicato alla parte corrente con delibera del consiglio comunale del 15 giugno scorso.

LAVORI URGENTI - L'altro provvedimento da approvarsi è una ratifica di un prelevamento della giunta dal fondo di riserva, pari a 5000 euro, per i lavori urgenti che si

sono effettuati sul basolato di corso Vittorio Emanuele per il recente transito in sicurezza dell'ottava tappa del Giro d'Italia, Molfetta-Peschici.

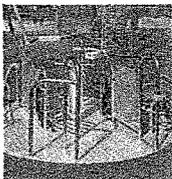
Non essendoci la disponibilità in capitolo in quei giorni, l'esecutivo ha dovuto fare ricorso al tesoretto di riserva nel rispetto delle previsioni di utilizzo di quel fondo, dedicato soltanto ad interventi contingibili ed urgenti proprio come il passaggio della tappa della corsa rosa.

Insomma una seduta di consiglio comunale con tanti argomenti di primo piano.

TRANI LO HA ANNUNCIATO L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE MICHELE DI GREGORIO. IL COMUNE DI TRANI HA PARTECIPATO AL BANDO PER L'ADEGUAMENTO DEI PARCHI

Giostrine per bimbi disabili grazie a un finanziamento regionale

LUCIA DE MARI



NOVITÀ Città

● **TRANI.** Potrebbe arrivare da un finanziamento regionale l'opportunità di installare in spazi pubblici comunali delle strutture ludiche per le esigenze dei bambini con disabilità: lo annuncia l'assessore all'ambiente Michele Di Gregorio, in una nota in cui spiega appunto che nei giorni scorsi il Comune di Trani ha partecipato al Bando di finanziamento Regionale per l'adeguamento

in questo senso dei parchi gioco comunali.

L'Ufficio tecnico Comunale, sollecitato dall'assessorato, «ha predisposto il necessario

progetto tecnico - sottolinea Di Gregorio - allegando la idonea relazione illustrativa con indicazione della localizzazione dell'intervento proposto che riguarderà, in caso di ammissione al finanziamento, in maniera diffusa, sia la Villa Comunale sia il Parco di via Polonia, sia Villa Bini».

L'intervento prevede la installazione di dispositivi ludici che consentirebbero la fruibilità piena delle suddette aree anche da parte dei bambini con disabilità integrando, per la villa comunale, una installazione già esistente e donata da parte delle associazioni di volontariato nei mesi scorsi.

«L'iniziativa regionale - spiega ancora Di Gregorio - ha lo scopo di assicurare che i bam-

bini con disabilità abbiano eguale accesso rispetto agli altri bambini alla partecipazione ad attività ludiche, ricreative e di tempo libero e possano beneficiare di questi servizi in maniera atta a concretizzare la più completa integrazione sociale ed il loro sviluppo personale».

Il finanziamento messo a disposizione dalla Regione Puglia è di massimo 10 mila euro con un fondo complessivo di 150 mila euro: «Una possibilità colta per tempo dall'amministrazione comunale, al fine di incrementare la fruibilità dei parchi cittadini da parte di tutti i bambini che si associa alle iniziative, già realizzata, di implementazione del parco giochi della villa comunale e del ripristino del parco giochi di Villa Bini attualmente in atto».

CANOSA

L'ULTIMA SEDUTA DI CONSIGLIO

PAREGGIO DI BILANCIO

«Uno comuni dei pochi virtuosi: è riuscito a finanziare le spese ordinarie con entrate straordinarie per il 102,8%»

Approvato il rendiconto «Abbiamo operato bene»

L'assessore Pastore: «Il Comune non a caso definito virtuoso»

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** Il consiglio comunale ha approvato lo schema di rendiconto di gestione. «I risultati del rendiconto dimostrano che abbiamo amministrato con prudenza e buon senso, nel rispetto delle priorità di mandato - ha dichiarato l'assessore alle politiche di programmazione economico-finanziarie, Vincenza Pastore -



PALAZZO DI CITTÀ Riunito l'ultimo consiglio

come sempre sono stati i principi di equità e del mantenimento della qualità dei servizi ad avere guidato l'azione amministrativa. La programmazione e la gestione sono state orientate al rispetto degli equilibri di bilancio, il cosiddetto "pareggio di bilancio" sia a preventivo che a consuntivo e nel rispetto di rigidità e vincoli che limitano enormemente l'operatività

dell'Ente».

«Fra gli obiettivi raggiunti - ha continuato - ricordo l'eliminazione dei debiti pregressi e l'eliminazione di ogni spesa non strettamente necessaria alla funzionalità dell'Ente. Per il recupero di somme mai versate da uno degli impianti di trattamento di rifiuti tuttora presenti, questa Amministrazione ha avviato azioni di tutela legale e, seppur con una formula rateizzata, il Comune di Canosa è riuscito a incassare dalla suddetta ditta

450mila euro. Ove è stato possibile, abbiamo colto ogni opportunità per allentare gli stringenti vincoli di finanza pubblica come la rinegoziazione dei mutui, che comporta per l'Ente un risparmio complessivo di 319mila euro ed ha permesso il finanziamento di circa 90mila euro per ulteriori interventi strutturali presso la scuola Bovio».

L'assessore ha poi continuato ad elencare «i risultati concreti ottenuti dall'Amministrazione La Salvia nei vari settori»: «Per le Politiche sociali sono stati stanziati circa 3milioni di euro, finanziamenti regionali ottenuti attraverso la partecipazione ai bandi. L'Amministrazione ha di recente inaugurato la zona D2 per l'insediamento di attività produttive, una grande opportunità che offre agli imprenditori le condizioni per poter investire, uno dei principali obiettivi della politica. Tanto è stato realizzato anche per cultura, spettacolo e sport: dalla stagione teatrale alle numerose manifestazioni ed eventi culturali a costo zero che hanno visto protagonisti i nostri siti archeologici, dalla rassegna "Sciapò" al Battistero di San Giovanni ai numerosi eventi, l'ultimo lo spettacolo in LIS dell'Istituto Garrone: un bel segno di cooperazione tra settori e di servizi al cittadino».

«Da mettere in luce - ha continuato Pastore - i servizi attivati o in attesa di completamento dell'iter burocratico, come l'utilizzo di voucher per piccole prestazioni, i cantieri di cittadinanza e reddito di dignità, l'intervento presso i nuclei familiari in condizioni di disagio sociale e azioni di tutela e assistenza a soggetti sottoposti a maltrattamenti tramite attivazione dei servizi di assistenza domiciliare educativa, l'inserimento di minori sottoposti a provvedimento del Tribunale in strutture polivalenti, l'attivazione di asili nido, la redazione del disciplinare del servizio di assistenza scolastica specialistica. Da uno studio del Sole 24 Ore è emerso, e già lo sapevamo, siamo uno dei pochi Comuni virtuosi, riuscendo a finanziare le spese ordinarie con entrate straordinarie per il 102,8% - ha concluso - Sono i dati a parlare, come amministratori, siamo soddisfatti del lavoro svolto».

MINERVINO

Domenica a spasso sull'Alta Murgia

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Giugno è il mese ideale per passeggiate all'aria aperta, escursioni, itinerari tra ambiente e paesaggio, relax e trekking. A Minervino Murge sono in programma diverse iniziative. Domenica 11 giugno si terrà l'iniziativa promossa dall'associazione Trekking Italia Puglia, con sede a Minervino, che organizza un itinerario "Alla scoperta di Montelisciacoli".

L'iniziativa naturalistica è organizzata dall'associazione Pro loco di Minervino, con il patrocinio del Comune. L'appuntamento è alle 9 in piazza Bovio presso l'Infopoint, subito dopo in programma giochi e animazione, percorso sensoriale e degustazione di prodotti tipici. Il trek naturalistico è a cura dell'associazione Trekking (info e prenotazioni: puglia@trekkingitalia.org/tel. 333 9802002). L'area di Montelisciacoli è una zona di interesse ambientale e naturalistico: prati, boschetti, fauna e flora tipica consentono al turista e al visitatore, allo sportivo e all'appassionato, di godere di natura e ambiente. Insomma una domenica diversa, alla scoperta di ambiente, paesaggio e natura, insieme all'enogastronomia tipica e ai prodotti del territorio.

Va evidenziata la bellezza della cava di Montelisciacoli, splendido spazio della Murgia minervinese che è stata interessata negli anni da un lavoro di recupero e di messa in sicurezza dell'area. Il processo di risanamento ha consentito la fruizione della cava da parte del pubblico. L'area è di interesse naturalistico ed è stata tutelata attraverso un progetto, promosso dall'associazione di protezione ambientale L'Umana Dimora e Visit Minervino, con il Comune di Minervino. Grazie ad alcune "giornate di studio" e al progetto che ha interessato l'area, si è avviato un processo di riscoperta del territorio e delle sue caratteristiche ambientali.

BARLETTA LA SODDISFAZIONE DI LONGO

Udc, Stregapede nominato commissario Bat

● **BARLETTA.** Grande soddisfazione per la nomina di Giuseppe Stregapede a commissario Udc per la provincia Bat (Barletta, Andria, Trani) è stata espressa in un nota dal vicepresidente del Consiglio Regionale della Puglia, Peppino Longo.

«Stregapede è garanzia di esperienza e competenza. A lui, i più sinceri auguri di buon lavoro. Soprattutto, permettetemi di sottolineare l'esperienza che ha maturato al servizio della collettività. Esperienza riversata nell'ottimo lavoro svolto per la composizione delle liste in vista delle imminenti elezioni amministrative. Politica e passione per il sociale, a volte, possono apparire distanti. Ma questa regola la riscopriamo nel Dna del neo commissario. Stregapede di solidi radici cristiane, ha senza dubbio quella forza in più che, con un paragone calcistico, distingue un fuoriclasse da un ottimo giocatore: la previsione di gioco e la conoscenza profonda del gioco. Sono cose rare per un politico, ma il neo commissario Udc della Bat le possiede esaltando la centralità dei suoi concittadini con la ferma volontà del loro coinvolgimento nella vita politica e amministrativa di un territorio a forte vocazione politica e moderata. Se vogliamo ritrovare la strada dobbiamo tutti sapere che non si può stare bene da soli. Quindi più equità, più crescita comune, più lavoro, non tacendo ovviamente della più stretta attualità politica, ma cercando di alzare la testa verso il futuro di una comunità che vuole crescere, che sogna, che progetta e che è pronta a rimboccarsi le maniche. Sono queste le idee che ci guideranno. Noi siamo pronti, e qui nella Bat è pronto Giuseppe Stregapede».

BARLETTA POSTE ITALIANE, NUOVE DISPOSIZIONI

Raccomandate e pacchi ritiro ovunque

● **BARLETTA.** Consegna raccomandate, si cambia. «Allo scopo di semplificare la vita quotidiana dei cittadini è ora possibile ritirare nell'ufficio postale più vicino le raccomandate e i pacchi non consegnati: lo sottolinea l'Ufficio Stampa e Relazioni Esterne di Poste Italiane.

«Nella provincia di Barletta, Andria, Trani -viene aggiunto- il servizio è attivo in 26 Uffici Postali. Sull'avviso di giacenza sono riportate le informazioni sull'ufficio postale in cui recarsi per ritirare la raccomandata o il pacco e l'orario di apertura al pubblico». Conclusio-



SERVIZI L'ufficio postale

ne: «Con questa nuova soluzione adottata dall'azienda i cittadini avranno la possibilità di ridurre al minimo il tragitto da compiere per raggiungere l'ufficio postale adibito al servizio, risparmiando tempo e semplificando le operazioni. Tutti gli sportelli degli uffici saranno abilitati a consegnare al destinatario la posta a firma o i pacchi in giacenza e si potranno ritirare dalla data riportata nell'avviso di giacenza lasciato dal portalelettere nella cassetta postale di casa».

TRINITAPOLI LE ACCUSE: «I DUE ESPONENTI DEL PARTITO DEMOCRATICO VIVONO IN UN'ALTRA DIMENSIONE»

Comune, le accuse di Uva e Capodivento scatenano l'ira di FI e Direzione Italia

GAETANO SAMELE

● **TRINITAPOLI.** Si fanno sempre più alti i toni della polemica politica a Trinitapoli. Alle critiche (immobilismo amministrativo del centrodestra con la complicità di una parte del Pd) pervenute da esponenti del Partito democratico (Michele Uva e Ruggiero Capodivento) - e pubblicate da "La Gazzetta" - non si è fatta attendere la replica dei coordinatori cittadini di Forza Italia e Direzione Italia, Carmelo Piticchio e Vincenzo Brandi, o quali affermano di non accettare lezioni di politica o movimentismo da Uva e Capodivento che «evidentemente vivono in un'altra città».

«Turbati dalle lotte intestine al Pd - è il loro commento - i due voltagabbana per eccellenza cercano visibilità e di ritagliarsi uno spazio nel partito con esternazioni che danneggiano l'immagine della città. Uva e Capodivento, bocciati e scartati da candidati hanno le allucinazioni e si arrogano un giudizio sugli amministratori, sulle associazioni e la cosiddetta società civile che è, a dir poco, inaccettabile». Piticchio e Brandi proseguono entrando nelle vicende interne del Partito democratico: «Sullo sfondo, la guerra di Uva e Capodivento (rispettivamente rappresentanti delle mozioni di Michele Emiliano e

Matteo Renzi, all'ultimo congresso) alla consigliera comunale Annamaria Tarantino, i quali si dimostrano incapaci di leggere la realtà cittadina, tanto sono accecati dai personalismi». Poi Piticchio e Brandi coinvolgono nella polemica anche due consiglieri del Movimento dei cavalli. «E' ancora più disdicevole - sostengono - che i rappresentanti consiliari dei due esponenti Pd, Arcangelo

Barisciano e Donato Piccinino, risultino assenti nelle commissioni e finanche in consiglio. Non hanno neppure difeso le compagne di partito definite prostitute, perché, a quella seduta consiliare sull'etica del dibattito cittadino, non si sono presentati. Né quello del 24 maggio è l'unico episodio: «Di poco etico c'è il verso equino di Barisciano espresso in consiglio comunale contro il presidente

del consiglio Nicoletta Ortix, divenuto virale sui social». «Insomma, concludono Piticchio e Brandi - prima di ergersi a commentatori della realtà cittadina, occorrerebbe che i due facessero "un attento esame di coscienza improntato sulla coerenza. L'augurio è che la politica a Trinitapoli ritrovi finalmente linguaggi e comportamenti rispettosi di persone ed istituzioni, da parte di tutti, senza eccezioni».

XII | BARI PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 9 giugno 2017

MOLFETTA RESPINTO IL RICORSO DEI GENITORI DEI BAMBINI DI PRIMARIA E MATERNA: ANCHE LA RETROATTIVITÀ È GIUSTA

Il «caro-mensa» è legittimo il Tar dà torto alle mamme

LUCREZIA D'AMBROSIO

● **MOLFETTA.** È legittima l'applicazione delle nuove tariffe, al rialzo, per la mensa scolastica nelle scuole dell'infanzia e nelle primarie. Lo ha deciso il Tribunale amministrativo regionale che ha rigettato, in toto, il ricorso, proposto da un gruppo di genitori, contro le decisioni assunte dal Comune di ritoccare le tariffe ad anno scolastico già avviato e pure con valore retroattivo. Come si ricorderà i genitori dei bambini erano venuti a conoscenza degli aumenti (entrati in vigore da gennaio) solo a marzo.

Secondo quanto disposto dal Tar, l'ente locale può approvare costi e tariffe di servizi a domanda individuale, quale è il servizio di refezione scolastica, non oltre il termine previsto per la deliberazione del bilancio di previsione. Nel caso specifico, rileva il Tar, l'aumento delle tariffe è stato deliberato a febbraio, il bilancio è stato approvato a marzo. Non solo. Sempre secondo il Tar il provvedimento impugnato non intacca il servizio pubblico dell'istruzione che è garantito dalla Costituzione, essendo la refezione un servizio a domanda individuale. E, secondo i giudici amministrativi, non sono

neppure illegittimi la retroattività del provvedimento né gli aumenti calcolati sulla base delle fasce Isee.

Fin qui il Tar, che dà ragione alle scelte operate dal commissario straordinario del Comune, Mauro Passerotti. Ora bisognerà capire come si muoveranno i genitori.

Il braccio di ferro tra il Comune e i genitori era cominciato a marzo. Il commissario straordinario dispone una serie di aumenti per ciascun pasto erogato ai bimbi. Tutto questo nonostante non ci siano aumenti da parte dell'azienda che eroga il servizio. Le nuove tariffe, al rialzo e retroattive, prevedono aumenti con incrementi giornalieri che, per qualcuno, raggiungono i due euro a pasto. In seguito alle proteste dei genitori, il commissario provvede a rivedere alcune voci, sforbiciando qua e là le tariffe, ma tenendole sempre alte rispetto al passato, e reintroduce agevolazioni per quanti hanno più figli a scuola. Non rinuncia alla retroattività. Perché, lo dice da subito Passerotti, «le deliberazioni di approvazione delle tariffe hanno effetto dal primo gennaio dell'anno di riferimento». E cita la legge numero 296 del 27 dicembre 2006. Evidentemente i giudici del Tar la pensano come lui.



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

CONSIGLIO REGIONALE

LA SEDUTA RINVIATA AL 14 GIUGNO

IL PRESIDENTE «DALEMIANO»

Ha atteso solo un'ora prima di sconvocare la seduta. I sospetti degli «emiliani» sulla vicinanza con Mdp e l'idea delle dimissioni

L'IRA DELLE OPPOSIZIONI

Zullo (DiT): tante sedute ma per discutere del nulla, l'esecutivo è fermo. M5S: saltata ancora la commissione, governo assente

Banchi vuoti, forse i malumori Pd

Bocche cucite nella maggioranza, ma c'è chi sospetta sia stato un segnale di Loizzo

● **BARI.** Bocche cucite, dalla maggioranza, sulla seduta andata a vuoto dei giorni scorsi in consiglio regionale. Ma c'è chi sussurra, nei corridoi, sia stato frutto di un «blitz» deciso dal presidente del Consiglio, **Mario Loizzo**, quel rinvio al 14 giugno delle mozioni e ordini del giorno da discutere, una volta registrata l'assenza dei due terzi della maggioranza in Aula. Per consuetudine - questo il ragionamento - le sedute non cominciano mai nell'orario stabilito, visto che sono precedute dalla riunione dei capigruppo. E quelle due ore di rinvio servono proprio a far convenire tutti, o almeno buona parte, dei consiglieri regionali. L'altro giorno, invece, Loizzo si sarebbe presentato in Aula e, visti i banchi vuoti, avrebbe mandato tutto in cavalleria dopo un'ora di attesa. Perché? Secondo le «gole profonde» tutto dipenderebbe da quel ruolo di «pontiere» che Loizzo avrebbe voluto costruirsi tra il Pd a trazione Emiliano e il correntone di D'Alema e Bersani, poi sfociato nella rottura e nella costituzione del neonato Mpp- Art. 1. La vicinanza di Loizzo alla vecchia guardia dell'ex Pd è nota, ma lo sono anche i buoni rapporti con il governatore Emiliano, rapporti che proprio a causa di quella rottura però, - a sentire i rumors - sarebbero incrinati. Al punto da indurre alcuni addirittura a scommettere che Emiliano abbia pronta la richiesta di dimissioni per Loizzo, non essendo più «quotabile» col Pd.

Congetture, pettegolezzi e strategie in vista dei riposizionamenti necessari ad un'eventuale candidatura a Roma alle prossime Politiche (ipotesi, anche questa, che forse non dispiacerebbe né al presidente dell'assise né ai suoi detrattori). Molto più probabile che semplicemente Loizzo non ne possa più di ritardi e disimpegno della maggioranza, pressato com'è dalle critiche delle opposizioni. Di certo c'è che lo spettacolo di un'Aula vuota (e sempre meno motivata) ha fatto storcere il naso alle minoranze, le quali non mancano occasione di evidenziare l'aria di «sbraco» nel parlamento regionale vista la scarsità di produzione legislativa da parte dell'esecutivo Emiliano. «In aula eravamo davvero in pochi, ma va detto che questo andazzo dura da un po': le sedute iniziano sempre non prima di mezzogiorno - accusa **Ignazio Zullo**, capogruppo dei DiT - anche perché c'è da attendere il governo che il giorno del Consiglio ha sempre qualche con-

ferenza stampa o incontro in concomitanza. Insomma, come se la massima assise regionale fosse un riempitivo della giornata e non il principale appuntamento. In realtà Emiliano contraddicendosi con quanto detto ad inizio legislatura - «metterò al centro della mia azione politica il Consiglio regionale» - ha sempre snobbato l'aula». Non si fanno poche sedute consiliari in questa legislatura, sottolinea Zullo, «il vero problema è che ne facciamo molte su mozioni e interrogazioni, argomenti che vengono proposti dalla minoranza per sollecitare il governo a risolvere questo o quel problema. L'assenza di una strategia di governo sta costringendo anche qualche esponente della maggioranza a muoversi in tal senso, mentre tutto il resto del centrosinistra continua a

fare da specchio di riflesso dell'ego spropositato di Emiliano, troppo preso da vicende nazionali e sempre meno interessato a risolvere i problemi dei pugliesi».

Ieri, come «ciliagina» sulla torta l'ennesimo rinvio delle sedute di commissione. «A causa dell'assenza del Governo è stata rimandata la discussione del disegno di legge regionale sulla caccia. Ancora una volta - dicono i consiglieri del M5S **Gianluca Bozzetti**, **Rosa Barone** e **Marco Galante** - dobbiamo constatare il disinteresse della giunta per i lavori del Consiglio. Speriamo almeno nella prossima data di avere come interlocutore il governo regionale». Se qualcuno dei decisori, ovviamente, si renderà disponibile.

b. mart.

COLLEGAMENTI FERROVIARI

Via ai treni regionali veloci scatta il nuovo orario

Giannini e Trenitalia: svolta per i pendolari

● **BARI.** Novità per il trasporto pubblico regionale su ferro. Da domenica 11 giugno, infatti, entra in vigore il nuovo orario, cadenzato ad ogni ora. L'annuncio ieri dall'assessore alla Mobilità, **Gianni Giannini** e dal direttore Divisione Passeggeri regionale di Trenitalia, **Orazio Iacono**, durante una conferenza stampa. «È

il frutto di un lavoro cominciato nel 2013» ha sottolineato: con 213 corse giornaliere cresce la frequenza nelle tratte urbane e suburbane, aumenta la velocità in quelle regionali e migliora l'integrazione tra servizi regionali e a lunga percorrenza. «Siamo intervenuti con un modello nuovo - ha detto Giannini - che si fonda sulla gerarchizzazione dei servizi, che vengono suddivisi in servizi metropolitani (lungo la linea Mola-Molfetta), suburbani (lungo la linea Barletta-Fasano) e regionali (Foggia-Bari e Lecce-Bari)». «È cresciuta la qualità dei servizi - ha aggiunto Iacono - così come è cresciuta del 17% l'informazione a bordo, grazie alle tecnologie. Un modello che si ispira ai migliori standard nazionali ed europei a livello di frequenza, velocità e interscambio». Sul nuovo orario ci sarà un tavolo tecnico Regione-Trenitalia pronto a gestire eventuali variazioni.

Giannini ha ricordato che il trasporto regionale su ferro è governato da direttive europee sullo spazio unico ferroviario disciplinate dal regolamento 1370 del 2007 e da una normativa nazionale che dal 2013 in poi ha iniziato ad introdurre delle forti innovazioni nell'ambito del trasporto pubblico locale. Lo Stato finanzia il servizio con un fondo nazionale di 4 miliardi e 900 milioni di euro, a fronte di un fabbisogno di 6 miliardi e mezzo, che viene ripartito fra le regioni. La quota della Puglia è intorno ai

400 milioni. La normativa impone che il 35% delle entrate derivi dal pagamento del biglietto. Ove questo risultato non venga centrato la legge prevede l'applicazione di una sanzione che può arrivare fino al 10% della quota spettante alla regione del fondo nazionale. Sanzioni che negli ultimi due esercizi finanziari - è stato spiegato - sono state di 20 e 24 milioni di euro. «La Puglia - ha sottolineato - cofinanzia il servizio per 100 milioni di euro. In queste condizioni era difficile mantenere un servizio come quello attuale. La legge nazionale - ha ribadito - prevede la possibilità per contenere la spesa di intervenire sui contratti in corso con forme di efficientamento e razionalizzazione. L'altra esigenza - ha concluso - riavviene dalle direttive europee che è l'integrazione del sistema ferroviario regionale con quello nazionale».

Grazie al nuovo orario, quindi, in un'ora e 16 minuti, sui treni veloci, si potrà raggiungere Bari da Foggia (un'ora e 50 minuti per servire tutte le località attraversate); in un'ora e 37 minuti sui treni veloci si potrà raggiungere Bari da Lecce (2 ore e 3 minuti per servire tutte le località attraversate) così come Taranto-Bari in 70 minuti. «La sfida - ha spiegato Iacono - è anche quella di competere con l'auto privata».

EMERGENZA TARANTO

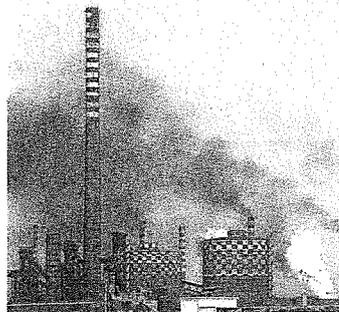
LA VENDITA AD ARCELOR-MITTAL

IL PATTEGGIAMENTO DEI RIVA

La proposta di «Riva Fire» per chiudere il processo e i 241 milioni di confisca da destinare alla riqualificazione ambientale

«Ilva, nessun lavoratore sarà lasciato per strada»

Calenda e Pinotti confermano. Oggi la sentenza sui morti Italsider



SIDERURGICO in vendita lo stabilimento di Taranto

«Nessun lavoratore verrà licenziato, perché ne verranno presi 10mila prima dell'accordo sindacale che potrà far crescere questo numero, altri rimarranno in carico all'amministrazione straordinaria». Così il ministro dello Sviluppo economico, **Carlo Calenda**, è tornato sulla vicenda della vendita Ilva, precisando che «anche per fare tutte le opere di bonifica, su cui abbiamo un miliardo che deriva dalla transizione con i Riva», servirà l'impiego di maestranze. Per quanto riguarda l'investimento della cordata Mittal Marcegaglia, ha spiegato, «prevede 2,4 miliardi di investimenti su Taranto, un rilancio molto significativo di 1,1 miliardi di investimenti ambientali. Tanti soldi per rilanciare un asset fondamentale per il paese dopo cinque, sei anni di una crisi che sembrava irreversibile». «Nessun lavoratore dell'Ilva deve essere lasciato solo» ha detto il ministro dell'Agricoltura e viceregretario del Pd **Maurizio Martina**, affermando che «è giusto ribadire l'attenzione del Pd al tema Ilva». «C'è l'impegno da parte del presidente del Consiglio: nessun lavoratore dell'Ilva sarà lasciato a casa» ha scandito il ministro della Difesa **Roberta Pinotti**, sottolineando che «il Governo ha capacità di contrattazione nei confronti dell'acquirente dell'Ilva e farà la sua parte». Ma dal leader dei Cinque Stelle sono arrivate le bordate: «quando alla gente porti via futuro, lavoro, salute e visibilità - dice **Beppe Grillo** - ha tutto il diritto di essere violenta. Chi in tutti questi anni ha gestito l'Ilva - ha aggiunto - ci ha guadagnato ma non ha pensato di bonificare l'area e il carbone che

vola da tutte le parti. Hanno invece avuto un'idea straordinaria, strepitosa: hanno bonificato le persone convincendole a celebrare il "wind day", facendole diventare invisibili».

Intanto, potrebbe chiudersi questa mattina la questione legata al patteggiamento chiesto dall'Ilva in amministrazione straordinaria e da Riva Forni Elettrici. È fissata infatti per oggi l'udienza dinanzi alla nuova corte d'assise che dovrà esprimersi sulle richieste presentate dai legali delle due società.

Nella richiesta di Riva Forni Elettrici, firmata da Claudio Riva, la società ha chiesto di patteggiare la

pena con il pagamento di una sanzione pecuniaria di 2 milioni di euro. Per l'Ilva in amministrazione straordinaria, guidata dai commissari Pietro Gnudi, Enrico Laghi e Corrado Carrubba, invece, la proposta prevede una sanzione pecuniaria di 3 milioni di euro, 8 mesi di commissariamento giudiziale e 241 milioni di euro di confisca quale profitto del reato da destinare - grazie a un emendamento inserito dal governo nella legge di bilancio varata dalla Camera - proprio alla bonifica dello stabilimento siderurgico di Taranto. Una proposta simile a quella rifiutata dalla procura in fase preliminare, ma che ora prevede 241 milioni di confisca invece dei 9 proposti nella prima istanza.

Ma oggi potrebbe arrivare anche un'altra decisione importante: la corte d'appello di Taranto, infatti, dovrà emettere la sentenza sul processo di secondo grado nei confronti dei 27 ex dirigenti dell'Ilva e della vecchia Italsider di Stato condannati il 23 maggio 2014 per la morte di 28 operai, deceduti per mesotelioma pleurico contratto per l'esposizione all'amianto presente nella fabbrica. Sei gli anni di reclusione inflitti a Fabio Riva: una pena addirittura maggiore rispetto alla richiesta formulata dal pm Raffaele Graziano che coordinato l'inchiesta. La stessa pena aveva ricevuto Luigi Capogrosso, ex direttore della fabbrica. Le condanne nei confronti degli altri imputati, tutti ai vertici dello stabilimento siderurgico ionico tra il 1975 e il 1995, variano da un minimo di quattro anni a un massimo di nove anni e sei mesi.

Francesco Casula

Salta l'audizione Pd e DiT: i commissari snobbano il territorio

«Il diniego dei commissari dell'Ilva a prendere parte all'audizione in commissione Ambiente del Consiglio regionale, è uno sgarbo istituzionale che certifica la inclinazione a respingere ogni richiesta di dialogo con il territorio». E quanto denunciano i consiglieri regionali tarantini **Michele Mazzarano** (Pd) e **Renato Perini** (DiT), dopo aver registrato l'indisponibilità dei tre commissari all'audizione. «Abbiamo coltivato la speranza in un cambio di rotta da parte dei commissari nei confronti del territorio e delle sue istituzioni - hanno aggiunto - per aprire una discussione almeno sui paventati esuberanti e sugli interventi ambientali».

ANNO ACCADEMICO 2017-2018 AUMENTATA DAL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE LA PLATEA DEI BENEFICIARI

Università di Bari, esenzioni per oltre diecimila studenti

Il Cda dell'Università di Bari ha approvato il nuovo regolamento sulla contribuzione studentesca per l'anno accademico 2017/2018, introducendo nuove agevolazioni per venire incontro alle esigenze delle famiglie dei propri studenti. Nonostante il minor gettito contributivo, previsto per circa 3,5 milioni di euro, il Consiglio ha esteso le misure di esonero, totale e parziale, previste dalla Legge di bilancio 2017.

Circa 10.500 studenti, pari a circa un quarto della popolazione studentesca, potranno fruire dell'esonero totale dal pagamento dei contributi. Più in particolare, fruiranno dell'esonero totale: gli studenti diversamente abili con percentuale pari o superiore al 66%, i vincitori e gli idonei di borsa di studio A.D.I.S.U.; tutti gli immatricolati con Isee fino a 13.000 euro; gli studenti iscritti al secondo anno accademico, che abbiano conseguito almeno 10 crediti formativi universitari con Isee fino a 13.000 euro; gli studenti iscritti dal terzo anno al primo anno fuori corso, che abbiano conseguito almeno 25 Crediti formativi universitari, con Isee fino a 13.000 euro; gli studenti stranieri beneficiari di borsa di studio governativa; i figli dei titolari di pensione di inabilità, con Isee fino a 4.000; le vittime del terrorismo e della criminalità organizzata; le studentesse madri, anche per i figli nati dal 1 novembre 2017 al 31 ottobre 2018.



Ulteriori forme di esonero parziale sono previste per: studenti con disabilità tra il 45% al 65%, studenti immatricolati o iscritti entro la durata legale dei corsi di laurea «incentivati» in Scienze Statistiche, Chimica, Fisica, Matematica, Scienza dei Materiali e Scienze Geologiche; fratelli/sorelle di studenti iscritti nell'anno accademico 2017/2018; studenti lavoratori con Isee inferiore a 25.000 euro; dipendenti dell'Ateneo barese; personale della Marina militare, Esercito Italiano, Aeronautica militare, Carabinieri, Croce Rossa Italiana, Guardia di Finanza, Vigili del fuoco, Polizia di Stato e Polizia Penitenziaria; studenti titolari di asilo e/o rifugio politico.

Abolito il contributo aggiuntivo per gli studenti che intendono conseguire il doppio titolo di studio e introdotte ulteriori agevolazioni per gli studenti meritevoli con Isee fino a 30mila euro. Il Consiglio, inoltre, ha manifestato l'auspicio che Governo e Regione intervengano a favore delle Università, stanziando adeguati fondi per compensare le minori entrate. Per accedere alle agevolazioni, gli studenti devono chiedere a un Caf, all'Inps o agli altri soggetti abilitati, l'Isee per la tipologia delle prestazioni universitarie (e non ordinario). Lo studente può chiedere fin d'ora l'ISEE, che di norma l'INPS provvede a rilasciare dopo circa 15 giorni dalla richiesta.

Fitto e Palese attaccano il governatore: «Dopo due anni è lui il vero responsabile» «Emergenza Xylella, prima ignorata e dopo sottovalutata. Emiliano adesso si svegli»

Emergenza Xylella, due fiondate verso la giunta regionale da Direzione Italia, il leader nazionale, **Raffaele Fitto**, spiega: «La Commissione Ue pubblicando i risultati sull'audit in Puglia dello scorso anno riguardante la gestione dell'emergenza Xylella mette a nudo tutte le responsabilità del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano: ritardo nei confronti con gli uffici europei, ritardo nel monitoraggio delle aree infette e stanziamento di risorse del tutto insufficiente per le fitopatie, che hanno posto il pericolo di un'ulteriore diffusione della malattia in Italia e in Europa. Carenze gravi che ho segnalato già nei mesi precedenti, unitamente alla richiesta verso Bruxelles, che sarà nei prossimi giorni ufficialmente accolta, di autorizzare il reimpianto di varietà di ulivo tolleranti al batterio. Le parole - conclude Fitto - ancora una volta stanno a zero dinanzi ai fatti, ed è ora che Emiliano dopo due anni dall'inizio del suo mandato come governatore della Puglia inizi a occuparsi seriamente del comparto agricolo pugliese ormai in perenne sofferenza». Dallo stesso schieramento politico interviene anche il

vicepresidente della commissione Bilancio della Camera, **Rocco Palese** «Gli ulivi e gli olivicoltori salentini danneggiati in molti casi a morte dall'epidemia Xylella che ha distrutto intere aziende con tradizioni centenarie - commenta - adesso vengono anche descritti come "untori" dall'Europa e dalla rivista Nature. E il caso di dire "cornuti e mazzati", perché furono loro i primi a lanciare l'allarme sul batterio killer ormai quasi 5 anni fa. Fu prima ignorato, poi sottovalutato dalla Regione, dal Governo, dall'Europa. E, da allora ad oggi, praticamente nulla si è fatto e nulla è cambiato. La responsabilità di questo disastro ricade principalmente sulla Regione Puglia, irresponsabile e incapace sia di sostenere la ricerca, sia di indennizzare olivicoltori e vivaisti danneggiati, sia di programmare interventi con proprie risorse, sia di chiedere aiuto a governo ed Europa, tanto da arrivare al paradosso che nell'ultimo periodo è stata l'Europa a sottolineare alla Regione la gravità della situazione, a bacchettarla e multarla chiedendo di assumere provvedimenti che, comunque, non ci sono stati. Un atteggiamento vergognoso ed inspiegabile».



DIT Il leader nazionale Fitto

IL BILANCIO DELL'ASSESSORE ALLE OPERE PUBBLICHE «NON È VERO COME DENUNCIA IL MOVIMENTO CINQUE STELLE CHE MARCANO GLI INVESTIMENTI E DOVE CI SONO NON SI UTILIZZANO I FONDI»

«Potenziamento rete depurazione in Puglia altri 19 impianti a regime entro il 2017»

● Rete della depurazione delle acque reflue di Puglia, una polemica infinita. L'assessore regionale alle Opere pubbliche, **Giovanni Giannini**, non ci sta e replica, cifre alla mano, ai numerosi attacchi su una presunta emergenza incombente cui si associa una procedura di infrazione gravante sul sistema Italia al



OPERE PUBBLICHE L'assessore Giannini e la dirigente Valenzano

quale la Puglia non si sottrae anche se le cose, negli ultimi anni, sono decisamente migliorate. «Regione Puglia e Acquedotto Pugliese (Aqp) - spiegano in coro Giannini e la dirigente del dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio, **Barbara Valen-**

zano - sono da tempo impegnati nella programmazione e attuazione degli interventi di potenziamento dei propri sistemi depurativi, per efficientare e migliorare il Servizio Idrico Integrato».

«In concreto - continuano a spiegare - si tratta di specifici finanziamenti, cui sono seguiti i relativi interventi riguardanti il potenziamento e l'adeguamento dei depuratori civili gestiti da Aqp, il miglioramento qualitativo degli scarichi idrico-fognari al fine di salvaguardare i recapiti finali (mare, suoli, lame, corpi idrici superficiali) in attuazione alle misure di cui al Piano di tutela delle acque, il monitoraggio degli impianti depurativi, il potenziamento e completamento delle reti idrico fognanti, le infrastrutture necessarie ad attivare il riuso delle acque reflue depurate per fini irrigui, industriali, civili ed ambientali, per i quali la Regione Puglia-con DGR n. 388 del 26 aprile 2016 - ha pubblicato un apposito bando rivolto a Comuni, Province, ARIF, Consorzi di Bonifica».

Andando indietro nel tempo, poi, l'assessore ricorda che «dal 2013 ad oggi nel comparto fognario/depurativo sono stati spesi oltre 300 milioni di euro. Altro che "investimenti milionari cui non sono mai seguite fatiche cantierizzazioni" come di-

chiarato dal Consigliere Casili del Movimento Cinque stelle. Nell'ambito del Programma, ad oggi, sono stati completati 47 interventi sugli impianti depurativi e sui recapiti finali (dato aggiornato a maggio 2017) mentre, per altri 19 interventi, si prevede la conclusione dei lavori entro la fine del 2017. I restanti sono in corso di progettazione e realizzazione in modo da essere conclusi al più tardi entro il ciclo di programmazione».

Questo il quadro complessivo peraltro spesso ricordato da Giannini dallo stesso presidente della Regione, **Michele Emiliano** anche in occasione della visita in Puglia della commissione parlamentare d'inchiesta sui rifiuti. Ma c'è di più, secondo Giannini e Valenzano. «Il Programma degli interventi relativi al Servizio Idrico Integrato approvato nell'anno 2016 - spiegano - prevede l'attuazione di circa 200 interventi riguardanti i presidi depurativi ed i recapiti finali per ulteriori 570 milioni di euro. Il Programma consentirà di potenziare i depuratori esistenti al fine di poter trattare tutto il carico previsto dal PTA (aumento complessivo pari a circa 1,2 milioni di abitanti equivalenti) e di mitigare gli impatti su tutte le componenti ambientali con particolare attenzione alla riduzione dell'im-

patto odorigeno».

Quanto alla questione Europa, Giannini e Valenzano ricordano che «dal 2013, sono state quasi azzerate le procedure di infrazione in materia di trattamento delle acque reflue stabilite dalla Commissione europea nei confronti della Regione Puglia che da 33, di cui 4 con sentenza definitiva (agglomerati di Casamassima, Porto Cesareo, Carovigno e Taviano), si sono ridotte a 3, peraltro in corso di risoluzione. Sono state risolte le criticità relative ai depuratori di Carovigno e Uggiano la Chiesa, Noci, Fasano, Cassano delle Murge, mentre per Casamassima e Martina Franca si prevede la risoluzione della criticità rispettivamente entro il 2018 e 2017».

Capitolo riuso delle acque reflue depurate. «All'attualità ricordano dall'assessorato - risultano in esercizio 5 impianti di affinamento. Per tre di questi - Ostuni, Corsano e Gallipoli - le acque trattate vengono riutilizzate per gli usi irrigui in agricoltura. Nei restanti 2 impianti di affinamento (San Pancrazio Salentino e Trinitapoli), nelle more che i rispettivi Consorzi di Bonifica portino a termine i lavori di propria competenza, al fine di garantire la distribuzione irrigua».

Le elezioni comunali

Tutti i comuni alle urne

Lecce

- Lecce
- Aradeo
- Casarano
- Castrignano de' Greci
- Castro
- Galatina
- Galatone
- Guagnano
- Leverano
- Matino

- Melendugno
- Ortelle
- Otranto
- Racale
- Ruffano
- Salice salentino
- San Cassiano
- San Cesario di Lecce
- Scorrano
- Tricase

Taranto

- Taranto
- Castellaneta
- Martina Franca
- Mottola
- Palagiano
- Sava

Brindisi

- San Michele Salentino



54

I Comuni pugliesi che vanno al voto domenica prossima

L'onda 5 Stelle sul voto nel mirino c'è Taranto

Grillo torna all'attacco sull'Ilva: "Quando ti portano via tutto, diventare violenti si trasforma in un diritto"

ANTONELLO CASSANO

L'ONDA gialla dei pentastellati pugliesi è pronta a prendersi la prima grande città della regione. Alle elezioni amministrative di domenica prossima il Movimento 5 Stelle sente odore di vittoria a Taranto e ha buone possibilità di prevalere in alcuni dei 54 comuni che andranno alle urne. L'obiettivo è quello di aumentare il numero di sindaci pugliesi pentastellati. Al momento ce ne sono due: Raimondo Innamorato a Noicattaro e Vito Parisi a Ginosa, entrambi eletti alle elezioni di unno fa. Va detto però che anche in questa tornata elettorale i pentastellati non saranno presenti dovunque. Il Movimento avrà una sua lista e un suo candidato in 23 delle 54 città che vanno al voto. Il grosso dell'esercito di Beppe Grillo sarà dispiegato nella provincia ionica. Qui, oltre alla città capoluogo, il simbolo del movimento sarà presente anche sulle schede elettorali di Castellana, Martina Franca, Mottola e Palagiano. Non ci sarà una lista a cinque stelle solo nella piccola Sava.

A Bari il simbolo pentastellato si vedrà sulle schede elettorali a Alberobello, Bitonto, Cassano

La parola d'ordine in caso di sconfitta è minimizzare: "Esistiamo soltanto da otto anni"

delle Murge, Castellana Grotte, Gravina, Polignano a Mare e Santeramo in Colle. Pesa però l'assenza di una lista pentastellata in una città da 60mila abitanti come Molfetta. È ovvio però che fra tutte le 23 sfide, quella decisiva per capire se il Movimento stia continuando la sua ascesa in Puglia, sarà la battaglia di Taranto città. Non a caso nei giorni

scorsi qui ha fatto capolino anche Grillo con un tour elettorale fra l'Ilva e il quartiere Tamburi, tutto all'insegna dell'attacco alle amministrazioni del passato e della chiusura del siderurgico. Anche da Asti, ieri sera, Grillo è

tornato sull'argomento: «Quando alla gente porti via il futuro, il lavoro, la salute e la visibilità ha il diritto di diventare violenta».

Francesco Nevoli, emerso alle comunali dopo una lotta fratricida, ha il sostegno del Comitato Liberi e Pensanti e la possibilità di prevalere fra i dieci-candidati sindaci di Taranto. Potrebbe trarre vantaggio dalle divisioni del fronte del centrosinistra, che ha governato la città negli ultimi complicatissimi dieci anni.

Riflettori puntati anche su Gravina e Santeramo. In salita la campagna di Giuranno a Casarano

segnati dal dissesto finanziario, dai problemi dell'Ilva e dell'inchiesta "Ambiente svenduto". Un'eventuale sconfitta a Taranto influirebbe negativamente su tutta la tornata elettorale dei

5 Stelle. Ma non c'è solo Taranto. Non sono poche le voci che danno per probabile una loro vittoria anche in altri comuni.

È il caso di Gravina e Santeramo. Nella prima si confida nell'avvocata 41enne Raffaella Colavito, forte anche dell'appoggio che in città può avere il consigliere regionale pentastellato Mario Conca. A Santeramo invece si punta sul curriculum di Fabrizio Flavio Baldassarre, docente di economia e gestione delle

imprese all'Università di Bari. Buone sensazioni anche su Polignano, dove la candidata Maria La Ghezza ha il sostegno dei parlamentari Giuseppe L'Abbate e Emanuele Scagliusi. Sembra invece difficile una vittoria nell'altro grande comune alle elezioni, quello di Lecce. Qui la candidatura di Fabio Valente ha già spaccato la base nei mesi scorsi, perché ottenuta senza le Comunalie. In salita anche il percorso di Enrico Giuranno, candidato sindaco a Casarano, accusato di aver firmato una petizione contro la legge sull'omofobia e di essere stato in passato vicino a movimenti legati alla destra.

Quel che è certo è che un minuto dopo la chiusura delle urne i 5 Stelle faranno di tutto per dipingere positivamente il risultato, come è già accaduto nelle precedenti elezioni: «Comunque vada sarà un successo — dicono esponenti pugliesi — per noi che esistiamo da soli otto anni è tutto nuovo e già il fatto di entrare nei consigli comunali è importante». Si dichiareranno vincitori anche in caso di sconfitta. Ma questo è un vecchio gioco della politica che i nuovi arrivati hanno imparato presto a utilizzare.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

I CANDIDATI



FRANCESCO NEVOLI

Avvocato, si è imposto alle Comunalie dopo una lotta fratricida con gli altri candidati



ENRICO GIURANNO

In salita la campagna elettorale di questo 32enne laureato in filosofia, educatore e apicoltore



RAFFAELLA COLAVITO

Avvocata 41enne, si gioca tutto alle elezioni di Gravina. Si occupa soprattutto di diritto del lavoro

Le elezioni comunali

IL CASO/ IL CONSIGLIO COMUNALE RINVIATO A OGGI PER LA MANCANZA DEL NUMERO LEGALE

Pisicchio arruola anche pd e decariani pro Emiliano

S EI ORE DI consiglio comunale a Bari che si chiudono con la caduta del numero legale. Senza portare a casa neanche un provvedimento. Al momento del voto su un ordine del giorno sul rendiconto di gestione firmato Movimento 5 Stelle, avallato dall'amministrazione comunale, in aula si sono ritrovati soltanto in 17 su 36. Assenti consiglieri sia del centrosinistra sia del centrodestra. Così il numero legale è caduto costringendo l'assemblea ad aggiornarsi oggi per l'approvazione del rendiconto di gestione.

Politicamente, però, il fatto più rilevante accaduto a Palazzo di città è un altro. La notizia, arrivata subito dopo la riunione consiliare, è quella

della costituzione di un intergruppo del centrosinistra che mette insieme, oltre ai sei consiglieri di Iniziativa democratica-Sud al centro — Alfonso Pisicchio, Anita Maurodinòia, Lucio Smaldone, Giuseppe Di Giorgio, Giuseppe Neviera e Nicola Sciacovelli — anche i consiglieri pd Pierluigi Introna e Francesca Contursi e quelli della lista civica Decaro per Bari, Antonio Mariani e Salvatore Campanelli.

Regista dell'operazione è il leader di Iniziativa democratica, Pisicchio, eletto singolarmente nella sua lista nel 2014, che è riuscito non solo a formare un gruppo di sei consiglieri, ma anche ad aggregare altri quattro provenienti da altre

formazioni. Pd compreso. «Lavoreremo — dice — per prendere decisioni congiunte senza far mancare il supporto all'azione di governo».

Dietro l'intesa c'è tuttavia una lettura politica che non sfugge ai fedelissimi del sindaco Antonio Decaro. E non solo. I dieci consiglieri sono tutti accomunati dalla vicinanza politica al presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano. Molti lo hanno aiutato anche nel corso delle primarie per la segreteria nazionale del Pd. Ed è per questo che c'è chi vede in questa operazione una sorta di posizionamento con Fronte democratico, la corrente dem costituita dal governatore pugliese in antitesi ai renziani. Insomma, una scel-

ta di campo e allo stesso tempo un avvertimento nel palazzo guidato dal renziano doc, il primo cittadino Decaro.

Certo è che della novità non sapeva nulla il capogruppo in consiglio comunale pd Marco Bronzini, tutt'altro che renziano. «Apprendo dalla stampa della costituzione di questo intergruppo, il contenuto di questo documento non mi è noto — commenta Bronzini — mi sembra un fatto significativo. Non appena sarà possibile convocherò il gruppo per fare una riflessione politica su quello che sta accadendo in casa del Pd e in casa della maggioranza».

(fr.ru.)

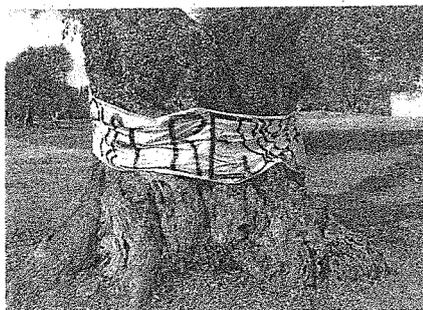
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

L'allarme

Più di 800 gli alberi infetti. I contadini costretti a eradicare per evitare sanzioni da 3mila euro

Xylella colpisce duro "È strage degli ulivi a Oria abbattuti i primi 300 millenari"



Un ulivo secolare da eradicare a Oria. A sinistra l'assessore regionale Leonardo Di Gioia

CHIARA SPAGNOLO

LA XYLELLA fastidiosa risale la Puglia: rami secchi e ulivi morti non sono più appannaggio della provincia di Lecce ma compaiono anche in quelle di Brindisi e Taranto. E Oria - epicentro dell'epidemia recente - è il simbolo dell'intreccio tra norme contrastanti. Nel centro federiciano gli alberi infetti sono più di 800, stando ai dati della Regione, ma nessuno sa quanti siano i secolari, impossibili da eradicare. Lo stesso negli altri paesi dell'area di contenimento: Francavilla Fontana, Carovigno, San Vito dei Normanni, Manduria.

Qualche millenario è già stato abbattuto da contadini timorosi di pagare multe da 500 a 3000 euro. Altri sono stati difesi strenuamente dai proprietari dei fondi, insieme al popolo degli ulivi-presidio "Oria resiste", che sventolano la legge regionale

in vigore dal 15 aprile, secondo cui gli ulivi centenari colpiti da xylella devono essere protetti con reti ma non possono essere tirati via. Il problema è che l'elenco regionale dei millenari è incompleto perché nel 2007 fu effettuato in base alle segnalazioni dei privati, senza riscontri terzi.

La Commissione ulivi ha avviato un nuovo censimento, ordinando ai Comuni di individuare i "giganti" entro il 31 maggio ma la conta è ardua e, per questo motivo, le eradicazioni a Oria hanno rallentato, con il risultato che delle 800 ordinanze ne sono state eseguite appena 300. "Abbiamo fatto di tutto per difendere il territorio - dice il sindaco Cosimo Ferretti - ma l'UE è stata ferma e ora dobbiamo applicare la legge anche se a malincuore. Cerchiamo di mediare con i proprietari affinché gli abbattimenti avvengano in maniera volontaria, bisogna comunque provare a salvare gli alberi non malati".

Risultati più concreti sono stati raggiunti nell'ambito dei controlli sulle pratiche agronomiche anti-batterio effettuati dalla Forestale: passate al setaccio le campagne del leccese, del brindisino e del tarantino, risultano inadempienti circa il 10% degli imprenditori agricoli. In provincia di Brindisi le sanzioni sono state notificate anche a quattro Comuni, che non avevano proceduto alla pulizia del verde pubblico.

Tale modo di procedere, tuttavia, non basta all'Unione Europea, che ha sollecitato ulteriori sforzi nell'applicazione delle misure di contenimento della xylella e il 20 giugno esaminerà nuovamente le relazioni della Regione Puglia. L'attacco viene anche dalla rivista scientifica Nature, che imputa all'Italia "di non essere riuscita a fermare la diffusione della xylella fastidiosa".

Mentre l'europarlamentare di Direzione Italia Raffaele Fitto ribalta l'accusa sul-

la Regione Puglia, parlando di gestione fallimentare: "C'è stato un ritardo nel confrontarsi con gli uffici europei, ritardo nel monitoraggio delle aree infette e stanziamento di risorse del tutto insufficiente per le fitopatie, che hanno posto il pericolo di un'ulteriore diffusione della malattia in Italia e in Europa".

Polemiche che non trovano terreno fertile nella risposta dell'assessore all'Agricoltura, Leonardo Di Gioia: "Stiamo facendo di tutto per ottemperare le prescrizioni di Bruxelles, combattiamo con la burocrazia con tutti gli strumenti che la Regione ha a disposizione ma il nostro sforzo richiede collaborazione da parte delle altre istituzioni e dei cittadini".

Il 20 giugno, intanto, l'UE si pronuncerà sulla possibilità di reimpiantare ulivi di specie più tolleranti alla xylella. Il posto di quelli malati.

DA RIPRODUZIONE RISERVATA

“
L'Ue ci accusa?
Stiamo facendo
di tutto per rispettare
le prescrizioni
La Regione in questa
battaglia ha bisogno
della collaborazione
di enti e cittadini

”

Pattumiera Puglia | L'inchiesta

L'intervista

di Francesco Strippoli

Traffico di rifiuti sotterrati in Capitanata, parola all'assessore regionale Santorsola
 «E' un fatto delinquenziale che sarà punito. I controlli? Noi facciamo più di tutti»
 E sul funzionario dell'Arpa arrestato: «Proviamo a evitare colpevolizzazioni improprie»

«I disastri all'ambiente? Per fermarli serve cultura»

BARI «Neppure se ogni pugliese indossasse la divisa, potremmo esser certi di impedire lo scempio dell'ambiente. Occorre, prima di tutto, cultura e sensibilità». Mimmo Santorsola, assessore regionale all'Ambiente, reagisce all'inchiesta che ha svelato il traffico delittuoso di rifiuti speciali non pericolosi dalla Campania verso la Puglia

Centomila tonnellate di rifiuti interrati. Francesco Caringella scrive sul Corriere che sono un delitto contro i nostri figli.

«Si tratta di un fatto delinquenziale di cui non conosciamo ancora tutti gli aspetti. È vero: i reati ambientali sono un delitto - contro la nostra salute e quella del pianeta - i cui effetti ricadranno sulla testa dei nostri figli. Per fortuna da due anni le norme sono diventate più severe e permetteranno



**Il rispetto
La vigilanza senza dubbio è necessaria, ma prima bisogna capire che il territorio va rispettato**

no di colpire i responsabili, quando saranno accertati, e di condannarli al risarcimento del danno».

I dipendenti provinciali che si occupano di vigilanza ambientale sono passati alla Regione. Il coordinamento regionale aiuterà i controlli?

«Si tratta di 85 persone in tutto. La verità è che - come tutti gli atti delinquenziali - anche quello portato alla luce negli ultimi giorni è stato perpetrato di nascosto, eludendo i controlli. La Regione è molto sensibile al tema. Ed è la ragione per cui non solo stiamo istituendo nuove sedi per i nostri addetti alla vigilanza ambientale, ma continuiamo ad operare secondo l'esperienza degli anni passati».

Ossia?

«Continuiamo a stipulare e far vivere i protocolli di intesa con le forze dell'ordine in modo da contrastare il fenomeno

degli ecoreati. Non è un caso che siamo in testa nelle graduatorie nazionali per numero di reati ambientali: in verità non se ne commettono qui più

che altrove, ma il nostro sistema consente di scoprirne in gran numero».

Un funzionario dell'Arpa, addetto ai controlli, è finito

nelle maglie dell'inchiesta.

«Io ho fatto il medico: spesso si trova il tumore nelle persone che sembrano più sane delle alte. Però prima di tutte

le diagnosi, occorre fare le analisi. Il dottor Domenico Gramegna, il funzionario cui lei allude, non aveva mai dato alcun segnale di comportamenti irregolari: è sempre stato corretto, come riconosciuto da tutti i funzionari dell'assessorato. Dunque, credo sia opportuno, fino a quando non sarà chiarita l'intera vicenda, evitare la colpevolizzazione impropria di chicchessia».

Assumerà iniziative?

«Ho già chiesto al direttore generale dell'Arpa di fornirmi tutte le informazioni al riguardo. Compresi i provvedimenti, a sua disposizione, per i quali Gramegna è indagato».

15 Stelle annunciano un'in-

terrogazione: chiederanno la rotazione negli incarichi e il potenziamento dei controlli.

«Sulla rotazione degli incarichi: non è detto che non sia stato fatto negli ultimi anni. Non



**Le norme
Da due anni le norme sono diventate più severe e permetteranno di colpire i responsabili**

sono in grado di dire, in questo momento, da quanto tempo il funzionario indagato reggesse il suo incarico attuale. È la ragione per cui ho chiesto ad Arpa tutti i chiarimenti».

Sui controlli?

«Guardiamo assieme: c'è la nostra vigilanza e ci sono le varie convenzioni con la Finanza, con i carabinieri, con il Cnr. Facciamo più di tutte le altre Regioni. Di più credo non si possa fare, neppure se ogni pugliese si infilasse una divisa.

Se un delinquente decide di mettere in atto un piano criminale, invadendo le campagne di rifiuti, non è detto che i controlli riescano a fermarlo. La vigilanza va bene, ma prima ancora serve un incremento della cultura e del rispetto del territorio. L'ambiente è di tutti e la gara a chi vuole sembrare più bravo degli altri è solo un inganno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La denuncia del M5S

«Discarica a cielo aperto nel Policlinico»



Una «discarica a cielo aperto nel Policlinico di Bari a pochi metri dal reparto di cardiologia»: lo denuncia in una nota il consigliere regionale del Movimento Cinque Stelle Antonella Laricchia. «È inaccettabile - sostiene Laricchia - che esistano rifiuti abbandonati di ogni tipo in giro per una città, figuriamoci se si accumulano dentro una struttura quale il Policlinico che dovrebbe preservare la salute dei pazienti e dei dipendenti».

Tra i rifiuti (nella foto) sarebbero presenti anche quelli sanitari, per il cui smaltimento la consigliera Cinque Stelle ha depositato nei mesi scorsi una proposta di Legge non ancora discussa. «La proposta - spiega Laricchia - permetterebbe la sterilizzazione on-site dei rifiuti ospedalieri. Si provveda a smantellare subito questo scempio - conclude - e a organizzare meglio la gestione dei rifiuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Rifiuti speciali provenienti dalla Campania smaltiti nei terreni del Foggiano. Per «ammorbire» i controlli dell'Arpa sarebbero state pagate tangenti ad un funzionario. A fare da intermediari sarebbero stati tre ex amministratori di San Severo e Barletta. Gli arresti sono stati quattordici

La partita del risanamento e il rilancio del Siderurgico

Ilva, i sindacati a Roma per incontrare Gentiloni

di Francesca Mandese

BARI Mentre dal governo si susseguono rassicurazioni e previsioni ottimiste, i sindacati si preparano all'incontro di oggi. Alle 15, a Palazzo Chigi, i dirigenti nazionali incontreranno il premier Paolo Gentiloni e il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda. Si discuterà del piano di risanamento e di rilancio dell'Ilva dopo l'aggiudicazione ad Am Investco.

Un confronto che si annuncia molto acceso per le riserve che lavoratori e rappresentanti sindacali hanno già espresso sul futuro del Gruppo e, in particolare, dello stabilimento

siderurgico di Taranto, che dà lavoro a circa 11 mila persone, indotto escluso. Ancora ieri, Calenda diceva che «nessun lavoratore verrà licenziato, perché ne verranno presi 10 mila prima dell'accordo sindacale, che potrà far crescere questo numero. Gli altri rimarranno in carico all'amministrazione straordinaria. Anche per fare tutte le opere di bonifica su cui abbiamo un miliardo che deriva dalla transizione con i Riva». Per quanto riguarda l'investimento della cordata Mittal Marcegaglia, Calenda ha ricordato che «prevede 2,4 miliardi su Taranto, un rilancio molto significativo di 1,1 miliardi di investimenti



Il confronto
Antonio Talò della Uilm nazionale sarà a Roma per incontrare Paolo Gentiloni. Un confronto che si annuncia acceso

ambientali». Ieri, le organizzazioni sindacali hanno incontrato l'arcivescovo di Taranto Filippo Santoro e il parroco della cattedrale di San Cataldo don Emanuele Ferro, portavoce della Curia. Monsignor Santoro ha proposto la creazione di un «fronte popolare per costruire insieme un percorso

che possa modificare quanto deciso inizialmente nella fase di aggiudicazione di Ilva». Dalla Regione, intanto, i consiglieri tarantini Michele Mazzarano (Pd) e Renato Perrini (Direzione Italia) giudicano «uno sgarbo istituzionale il diniego dei commissari dell'Ilva a prendere parte all'audizione in Commissione ambiente della Regione». Un diniego — aggiungono — «che certifica l'inclinazione a respingere ogni richiesta di dialogo con il territorio». E se la presenza di Ilva genera anche e soprattutto problemi alla salute, arriva quella che Mazzarano definisce «scelta irresponsabile della direzione generale della Asl, che ha inviato lettere di licenziamento a una decina di dipendenti con contratti a tempo determinato da oltre 3 anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGE ELETTORALE

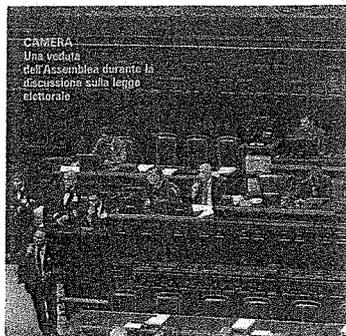
TUTTI CONTRO TUTTI

LA POSSIBILE SOLUZIONE

Riemerge l'idea di un decreto tecnico per poi andare alle urne a settembre. Ma anche questa ipotesi suscita una tempesta

La «banda dei quattro» affossata dal fuoco amico

Scambio di accuse tra Pd e M5S. I Dem: la legge è morta



● **ROMA.** Il patto tra Pd, M5s, Fi e Lega è saltato e con lui la legge elettorale che ne era figlia, il proporzionale con soglia al 5%, il Fianum, dal nome del relatore Emanuele Fiano. Proprio lui ha dichiarato che «la legge elettorale è morta» dopo che l'Aula della Camera aveva approvato un emendamento apparentemente minore, ma che non era stato concordato e che M5s ha votato lo stesso. Al netto dei reciproci scambi di accuse, si apre un periodo di incertezza sia sul tentativo di giungere a un nuovo sistema elettorale, sia sulla tenuta della maggioranza di governo, benché la Borsa abbia scommesso sulla durata della legislatura fino al 2018.

Il patto tra Pd, M5s, Fi e Lega che ha retto in Commissione Affari costituzionali, si basava sul fatto che ogni modifica fosse concordata da tutti i contraenti. In Aula M5s ha votato invece a favore di un emendamento, presentato dal suo deputato Riccardo Fraccaro e da Micaela Biancofiore di FI, su cui il Pd era fermamente contrario: in più, grazie allo voto segreto, si sono aggiunti i franchi tiratori sia della minoranza Pd che di Fi. È stato così approvato l'emendamento che elimina per il Trentino Alto Adige i collegi maggioritari, introducendo il pro-

porzionale come nelle altre regioni. Uno schiaffo al Pd che si era fatto garante con la Svp del mantenimento del Mattarellum: il partito della minoranza di lingua tedesca, con i collegi maggioritari riesce a eleggere più parlamentari formando poi in Parlamento dei gruppi che collaborano in pieno con i Dem.

Il capogruppo Pd Ettore Rosato ha detto che il mantenimento in Trentino Alto Adige del Mat-

tarellum era «una pregiudiziale irrinunciabile». Anche perché i voti della Svp in Senato sono essenziali «e a M5s lo avevamo spiegato». «Il Pd - si è sfogato - ha fatto lo sforzo più grande accettando il proporzionale, ed è stato tradito». Per M5s, con Danilo Toninelli, «traditori e irresponsabili» sono stati i Dem, dato che i franchi tiratori sono arrivati dalle sue fila e non di

M5s che aveva annunciato alla luce del sole il suo sì all'emendamento.

La legge è stata rinviata in Commissione, che il presidente Andrea Mazziotti ha convocato martedì per decidere cosa fare. Matteo Renzi sostiene che l'accaduto dimostra che è impossibile che il Parlamento approvi una legge elettorale, come chiede il presidente Mattarella, e che la maggioranza spaccata possa portare avanti la Legge di Bilancio in

autunno. Di qui il rilancio dell'idea di un decreto tecnico per poi andare alle urne a settembre con l'Italicum e il Consultellum. Renzi una legge elettorale con la sola Fi non intende farla temendo le accuse di «inciucio» di Grillo, che infatti ha detto: «una legge fatevela con Berlusconi e Duda». Per un voto a settembre anche M5s e Lega. La prossima settimana in Senato si voterà la manovrina e lì si capirà se la maggioranza dopo gli strappi delle

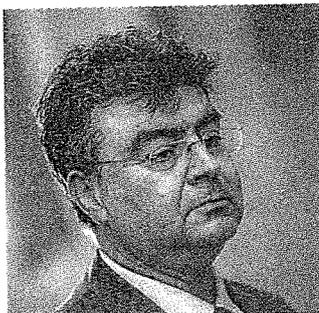
scorse settimane regge ancora.

Di parere opposto al Pd tutti gli altri partiti, da FI (uno stop alle urne è arrivato da Silvio Berlusconi) sino agli alleati più piccoli di governo. Maurizio Lupi (Ap) ha invitato il Pd a ripartire proprio dalla maggioranza di governo, anziché dalle opposizioni per la legge elettorale. Anche il presidente del Senato Pietro Grasso si è

detto «fiducioso» che il dialogo riparta e che qualche giorno «di riflessione» possa aiutare. Parole, quelle di Grasso, che interpretano anche gli auspici del Quirinale, che ha seguito con preoccupazione gli eventi. E non la pensa come Renzi neanche la Borsa: subito dopo lo stop alla legge elettorale l'indice è salito dell'1,6%, mentre lo Spread è sceso da 200 a 194. Piazza Affari ha interpretato il tutto come un allungamento della legislatura al 2018.



VOTO Il tabellone della discordia



PD Emanuele Fiano

LA LINEA DEL SEGRETARIO

«Non si può più ripartire dopo che i grillini hanno dimostrato la totale mancanza di responsabilità». La soluzione non è semplice

ORA VOTO PIÙ LONTANO

È tutta in salita la strada di un anticipo delle urne, che invece sembrava inevitabile se il 7 luglio la legge avesse avuto il sì del Senato

Esplode l'ira dei renziani ma Matteo prende tempo

Contatti con Berlusconi. La preoccupazione di Mattarella

● **ROMA.** Matteo Renzi chiama il «game over» dopo la rottura del patto a quattro sulla legge elettorale. «Non si può più ripartire dopo che i grillini hanno dimostrato la totale mancanza di responsabilità», è la linea che il leader dà riunendo i suoi al Nazareno dopo aver fatto partire la batteria di attacchi ai grillini. Ma, sbollita la rabbia, la soluzione è tutt'altro che semplice: i pasdaran renziani vorrebbero lo shutdown della legislatura e il ritorno al voto con il Consultellum ma Renzi è cauto mentre da Fi è partito il pressing del Cav per convincere il Pd a tornare al tavolo.

L'affondo contro i grillini non ha per il vertice dem solo l'obiettivo politico di screditare i principali rivali alle prossime elezioni. Il messaggio è anche rivolto a Mattarella (preoccupato per quanto sta avvenendo) per dimostrare come il Pd abbia provato in tutti i modi, anche a costo di compromessi, a fare la riforma. «Il 'Fianum' è fallito su un emendamento di Fi e con il voto dei franchi tiratori grillini, nessuno può dare la colpa a noi», spiegano al Nazareno, diventato nel pomeriggio crocevia di contatti anche con



PARTITO DEMOCRATICO Il segretario Matteo Renzi

il Quirinale per invitare il Capo dello Stato ad una riflessione sull'empasse della legislatura. Ma, a quanto si apprende, la via del decreto, che tocchi punti di merito come le soglie, è esclusa sia per motivi costituzionali sia per motivi politici. «Se il Parlamento con un'intesa a 4 non è riuscito a fare una riforma, come potremmo approvare noi da soli un testo?», è la domanda con cui i renziani negano tentazioni di

strappi.

Ed è tutta in salita anche la strada di un anticipo delle urne, che invece sembrava inevitabile se il 7 luglio la legge elettorale avesse avuto il via libera al Senato. «Per me possiamo arrivare al 2018, il tema sarebbe che tutti si interrogassero su che cosa è bene per il paese», ripete Renzi ai suoi interlocutori. Perché, si chiedono i fedelissimi, «se questa maggioranza non ha neanche trovato

un'intesa sulla legge elettorale, è ancora più difficile trovarla su una legge di bilancio negli ultimi scampoli di legislatura». La prova plastica di questa difficoltà si avrà già martedì quando al Senato si dovrà votare la manovrina, che alla Camera Mdp non ha votato in protesta contro la normativa sui voucher. Là, secondo alcuni, potrebbe realizzarsi l'incidente che potrebbe spingere il Pd a chiedere la fine della legislatura. Ma al Nazareno hanno dubbi: Mdp, è la convinzione, è pronta a fare marcia indietro pur di non andare a votare. E anche Fi, il partito che ha più da perdere dopo il flop di oggi, potrebbe puntellare la maggioranza, facendo mancare i voti contrari.

Da Palazzo Grazioli sono partite telefonate e contatti ai vertici Pd per convincere i dem a non far saltare il tavolo. La proposta è di riprovare da martedì a cercare un'intesa senza stravolgere l'impianto del tedesco corretto ma magari sostituendo i numeri M5S con quelli dei «piccoli» abbassando al 5 la soglia del 5%. Ma per ora Renzi non si sbilancia in attesa di vedere i risultati delle amministrative di domenica.

IL VOTO SEGRETO DIVENTA PALESE

I traditori traditi dal tabellone

● **ROMA.** L'ora «x» per i franchi tiratori sulla legge elettorale scatta poco dopo le 11.

Pomo della discordia è un emendamento sul sistema elettorale in Trentino Alto Adige della azzurra Michaela Biancofiore. C'è tensione in Aula. I M5S annunciano che avrebbero filmato i loro voti segreti per assicurare la loro fedeltà al patto con Pd, Fi e Lega, scatenando l'ira di chi, soprattutto, i centristi, chiede alla presidente della Camera di assicurare ai deputati la piena segretezza del voto.

Poco prima di indire la votazione «incriminata», Boldrini annuncia di accogliere la richiesta di voto segreto. Ma po-

co dopo, indicendo la votazione, non ribadisce esplicitamente. E così sul tabellone si accendono le lucine verdi e rosse, come per le votazioni palesi, e non quelle tutte azzurre tipiche del voto segreto. Si vede, per una decina di secondi, come hanno votato i deputati, ed è il panico tra i parlamentari e al banco della presidenza. E Laura Boldrini rendendosi conto dell'equivoco subito interviene: «No, è a voto segreto! È a voto segreto!». A quel punto le palline del tabellone diventano tutte azzurre. Ma ormai è troppo tardi, ed è il caos. L'Aula esplode, il fronte contrario applaude, i Cinque stelle dappri- ma esultano e poi si bloccano.

LEGGE ELETTORALE

I RAPPORTI TRA I PARTITI

Tra Dem e pentastellati
un amore «impossibile»

Dallo streaming di Bersani, allo scontro tra Renzi e Grillo

● **ROMA.** Dunque non era solo «questione di streaming». L'accordo tra Pd e M5s è naufragato anche ora che gli incontri e gli appuntamenti tra delegazioni si sono svolti lontani dalle telecamere e non sono stati trasmessi in diretta web sul blog di Grillo. I due maggiori partiti sono troppo distanti per incontrarsi a metà strada, anche su un tema istituzionale come quello della legge elettorale.

L'ormai celebre riunione tra Bersani e i capigruppo dei M5s, dove la Lombardi interruppe a brutto muso l'allora segretario del Pd dicendogli «ma che stiamo su Ballaro?» è stata la prima puntata di un'incomunicabilità che dura da quattro anni e non si è mai sbloccata.

Da allora, Pd e M5s si guardano in cagnesco e se le danno di santa ragione: quelli del Pd accusano la Raggi di far proliferare ratti e cinghiali nelle periferie della capitale, i grillini sostengono che Renzi e la Boschi siano i capi di una banda di eversori e corrotti.

L'ostilità tracima e gli accordi sono difficili anche sulle leggi dove sarebbe lecito aspettarsi una sintonia. Sulle unioni civili, per citarne una, i deputati di Grillo, un po' per strizzare l'occhio ai cattolici e un po' per il gusto di fare uno sgambetto all'avversario, si sono sfilati dall'accordo facendo saltare le adozioni per i gay. Le volte che dem e grillini si sono messi d'accordo si contano sulle dita di una mano. Sul testamento biologico, ancora in discussione, i due partiti sono dalla stessa parte, la legge sul caporalato l'hanno votata insieme e per la nomina dei giudici della Corte Costituzionale Grillo fece un accordo per far eleggere il suo candidato Franco Modugno. Un accordo simile è stato fatto per far eleggere al Csm Alessio Zaccaria.

Per il resto è sempre stata guerra totale e senza esclusione di colpi. Come quando Grillo incontrò Renzi durante le consultazioni per la formazione del governo e gli urlò: «Non ho tempo per te e non sono venuto qui per sentire il tuo programma, non sei una persona credibile e qualsiasi cosa dici non ci fidiamo». Sono passati tre anni e a quanto sembra siamo

ancora lì.

Anche le forze alla sinistra del Pd che guardano al M5S restano spiazzate dal comportamento dei grillini. Potrà esserci un governo M5s-polo sinistra? «Mi sembra uno scenario complicato», dice Roberto Speranza, leader di Mdp, a Repubblica.tv.

«In Parlamento bisognerà aprirsi al confronto con tutti, ma su un progetto per l'Italia e su valori di fondo - prosegue -. Noi nel 2013 abbiamo già chiamato i grillini al confronto, ma siamo stati insultati. Non insulteremo nessuno ma saremo fermi su valori come giustizia sociale, opportunità per deboli, fisco progressivo». Ma i grillini «sono pieni di contraddizioni, nella loro agenda c'è tutto e il contrario di tutto»

ALLEATI O AVVERSARI

In pochi casi nelle Aule è andato in scena un accordo tra Pd e M5S. Scettico anche Speranza (Mdp): «Alleanza complicata»

Nicola Fratoianni, (Sinistra Italiana) e Pippo Civati (Possibile) invitano gli altri gruppi a «portare avanti» la legge elettorale senza prendere «a pretesto» l'approvazione di un emendamento che modifica «un aspetto minore» della legge, per bloccarla.

Civati ha detto che «desta sorpresa la sorpresa dei leader extra-parlamentari davanti a un Parlamento che vota liberamente».

Amministrative
Nencini in Puglia

● Oggi Riccardo Nencini, segretario del Psi e vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti è in Puglia in vista delle prossime elezioni amministrative, accompagnato dal Segretario Area Metropolitana di Bari-Claudio Altini. Alle ore 11 Nencini sarà a Gravina in Puglia (Bari), presso l'Auditorium Chiosstro San Sebastiano, in via san Sebastiano 56, a sostegno del candidato alla carica di Sindaco del Psi, Donato Mastropietro. Alle ore 12:30 il Segretario del Psi sarà a Bitonto (BA), in Via Dante 8 per un incontro con il candidato a Sindaco Emanuele Sannicandro.

L'imbarazzo di F.I
per la Biancofiore

Suo l'emendamento che fa saltare il patto

● **ROMA.** Si è sempre definita la portabandiera della «Berlusconi generation» ma la «colpa» per essere stata l'autrice dell'emendamento che di fatto affossa il sistema tedesco tanto caro al leader di Forza Italia fa di Michaela Biancofiore la parlamentare più invisa al gruppo azzurro. La rabbia per quanto accaduto arriva anche a palazzo Grazioli tanto che il Cavaliere mette nero su bianco nell'incipit della sua nota la presa di distanza proprio da quel testo che Forza Italia, ribadisce, in modo compatto ha bocciato.

Tra gli azzurri dunque la rabbia è tanta anche se qualche parlamentare non nasconde il malumore nemmeno nei confronti di Renato Brunetta, «reo» di averle permesso di presentare quell'emendamento in dissenso dal patto siglato in commissione con gli altri partiti.

E' proprio per studiare le contromosse che l'ex capo del governo convoca di corsa a palazzo Grazioli i due capigruppo che insieme ai fedelissimi lavorano per ridurre il danno. E sono proprio i consiglieri del Cavaliere (Gianni Letta in primis) a chiamare il Nazareno per tentate di trovare una soluzione e ripartire.

Certo, la strada non è semplice soprattutto con l'atteggiamento irresponsabile, a detta del Cavaliere, del Movimento Cinque Stelle: «Hanno dimostrato ancora una volta di non poter governare questo Paese, sono inaffidabili. A questo però si aggiunge la rabbia per il cosiddetto «partito di Napolitano» che, dicono a Forza Italia, ha serrato i ranghi per far saltare l'intesa».

Per Berlusconi non tutto è perduto e l'input consegnato ai suoi sherpa è quello di provare in tutti i modi di ripartire magari aprendo un canale di dialogo con i centristi. Tutto insomma pur di evitare le preferenze, che il Cavaliere vede come fumo negli occhi.

A questo punto, però, il voto anticipato, secondo le previsioni di palazzo Grazioli, diventa ancora più complicato: «Senza una legge omogenea ed adeguata - avverte Berlusconi - le elezioni sono difficili anche di fronte ad una crisi politica in atto». Un presa di posizione che allontana ancora di più il leader di Fi da Matteo Salvini. Il segretario della Lega infatti chiede che si faccia un decreto.

IL CASO MONITORATI 10 COMUNI. TRE INCANDIDABILI. SOTTO OSSERVAZIONE MONTE SANT'ANGELO

Elezioni, le liste comunali al setaccio dell'antimafia

● **ROMA.** Dieci comuni monitorati, 3 nomi finiti nelle liste civiche ma incandidabili in base alla legge Severino e una serie di criticità irrisolte, in primo luogo i tempi strettissimi - appena 48 ore - per le verifiche delle commissioni elettorali sulle candidature e la proliferazione delle liste civiche, che nei paesi in odore di mafia non significa tanto impegno della società civile, ma piuttosto fa temere familismo e clientelismo. Questo sottolinea la presidente della Commissione Antimafia, Rosy Bindi, dopo il monitoraggio svolto nelle ultime settimane sulle elezioni comunali di domenica prossima.

«48 ore è tempo veramente troppo breve per fare le verifiche ed escludere per tempo i candidati dalle liste», tanto più che l'unico obbligo a carico di chi vuole presentarsi è un'autocertificazione e non il certificato dei carichi pendenti, spiega. Vi è poi un'altra questione, di ordine politico: troppe liste civiche, «un fenomeno che

incoraggia il trasformismo politico locale». «Le forze politiche - è l'appello - non dovrebbero mascherarsi, ma dedicare alle comunità che subiscono più di altre il condizionamento mafioso maggiore attenzione».

Le liste sotto osservazione sono state quelle di Arzano (Napoli), Bovalino e Bagnara (Reggio Calabria), Giardinello (Palermo), Monte Sant'Angelo (Foggia), sciolti per infiltrazioni mafiose; Torre Annunziata (Napoli), Campo Calabro (Reggio Calabria), Castelnuovo di Porto (Roma), Comuni per i quali il procedimento si è concluso senza lo scioglimento, e Cirò, sciolto nel 2013, ma per il quale il Consiglio di Stato ha annullato il provvedimento. Un caso a parte è Castelvetrano, feudo del boss latitante Matteo Messina Denaro, che sarebbe dovuto andare al voto, ma che dopo la segnalazione del prefetto di Trapani è stato sciolto per mafia dal Consiglio dei ministri: «fosse andata al voto ci sarebbe stato - rimarca Bindi -

un candidato che nega l'esistenza della mafia». In particolare, sono risultati incandidabili, ancorché presenti nelle liste, la candidata consigliere al Comune di Bagnara Vincenzo Mogavero, con pena definitiva per intestazione fittizia di beni; Simone Picchiotti di Castelnuovo di Porto e Mario Pio Arena di Monte Sant'Angelo, ambedue per condanne passate in giudicato per reati di droga.



ANTIMAFIA Rosy Bindi

Vaccini, Sibilìa (M5S) insulta la Lorenzin la ministra lo querela

● **ROMA.** «Il vaccino obbligatorio e immediato deve essere quello contro la follia del ministro della Salute Lorenzin. Chissà se un giorno verremo a sapere quanti Rolex ha ricevuto il ministro per scrivere questo decreto? La coercizione su 12 vaccini è senza senso, in Italia non c'è nessuna emergenza per giustificare questi vaccini obbligati. Impongono il Tso ai nostri bambini. Questo decreto sarà una delle tante fesserie fatte dal governo Renzi che cancelleremo appena al governo». Così in un post su Facebook il deputato M5S Carlo Sibilìa attacca in modo frontale il ministro della Salute che immediatamente risponde dando mandato ai legali di presentare querela nei confronti del deputato per le sue «gravissime dichiarazioni prive di fondamento e dal contenuto diffamatorio». Di queste dichiarazioni, afferma il ministro, «risponderà di fronte alla magistratura penale e civile e competente». «Lasciamo che si dica quello che si pensa, però quando si arriva alla diffamazione e alla calunnia allora ci si deve assumere le proprie responsabilità.» Ascoltiamo le opinioni di tutti - ha aggiunto Lorenzin - ma se siamo dovuti arrivare a fare un decreto sui vaccini è perché c'è nel Paese una sorta di subcultura di ritorno antiscientifica che rischia di compromettere la sicurezza della collettività. Sul piano del merito, rileva il ministero, «tutto ciò dimostra come il M5S faccia finta di essere a favore dei vaccini ma nella realtà li avversi in tutti i modi, facendo il controcanto ai no vax, dimostrando così la totale inadeguatezza a misurarsi sui temi scientifici e a candidarsi a governare i processi a tutela della salute pubblica».

Solidarietà al ministro Lorenzin sono arrivati da diversi parlamentari Pd. «La vaccinazione è una conquista e non può essere messa in dubbio con argomentazioni assurde», afferma Edoardo Patriarca. Ma il dibattito continua a tenere toni molto alti. «

Il retroscena. L'ex premier: "Non voglio più sentir parlare di legge elettorale, al massimo un provvedimento tecnico poco prima delle elezioni"

Addio di Renzi al voto anticipato "Urne nel 2018 con la legge che c'è e al Senato alleanza con Pisapia"

TOMMASO CIRIACO

ROMA. Altro che larghe intese, adesso Matteo Renzi riparte dalla sinistra. E dall'idea di un patto con Pisapia a Palazzo Madama. «Niente più Rosatellum o Mattarellum - detta la linea ai suoi - ormai è chiaro che in questo Parlamento non c'è spazio per una riforma e si voterà con le leggi attuali. Per questo, ho già detto a Giuliano di correre divisi alla Camera, ma in coalizione al Senato».

Lo schiaffo è stato violento, inutile negarlo. Ma il segretario del Pd prova comunque a ridurre il danno. Costretto ad accantonare il sogno del voto anticipato e ad accettare l'orizzonte del 2018, traccia in un pomeriggio elettrico una bozza di piano B. «La legislatura va avanti - scandisce con i fedelissimi riuniti al Nazareno - D'ora in poi ci occuperemo di economia e lotta alla povertà, senza più parlare di legge elettorale». Basta soglie di sbarramento e premi di maggioranza, insomma, inutile inseguire una riforma impossibile. L'unica via d'uscita è un cambio di direzione repentino, con destinazione Pisapia: «Al Senato la soglia è all'8%, ma diventa il 3% per i partiti coalizzati». Un accordo con l'ex sindaco, dunque. E nessun accordo speculare con il centro: «Con Alfano non se ne parla».

Seguire in diretta l'affondamento del "patto a quattro" non giova all'umore del leader. La rea-

zione è immediata: sente al telefono Silvio Berlusconi e Gianni Letta, poi organizza un lungo colloquio con Paolo Gentiloni, che da tempo lo implorava di accantonare imprudenti velleità elettorali. A tutti offre la stessa lettura: «Era sempre più evidente che il patto stesse barcollando. Poi, certo, andare sotto su un emendamento di Forza Italia, votato dai grillini, è paradossalmente una cosa perfetta...». Perfetta forse no, ma certo fa piacere puntare il dito contro la Casaleggio associati: «La colpa di tutto questo è di Grillo». E dopo lo "smarcamento" dei cinquestelle una via d'uscita non c'era: «Non potevamo accettare quanto accaduto. E non solo perché l'Svp è un nostro alleato fondamentale al Senato. È diventato un problema politico».

Resta un quesito, però: con quale sistema si tornerà al voto? Renzi non ha dubbi, a costo di scontentare i vertici istituzionali: «Si voterà con le leggi attuali - confida ai suoi - Al massimo, se



“

TELEFONATE

Il leader pd chiama Berlusconi e Letta. «Non potevamo accettare, era una questione politica»

LA LEGISLATURA

«La legislatura va avanti, d'ora in poi ci occuperemo solo di economia. Alfano? Mai alleati»

”

dovesse servire, faremo all'ultimo un decreto tecnico». Un atto minimo, per correggere il nodo delle preferenze di genere e mettere in pista due leggi giudicate al Nazareno "auto-applicative". Nulla di più e di diverso, comunque: «Non sono possibili neanche modifiche al Consultellum. Lo so, c'è chi chiede la coalizione. Ma davvero pensate che Grillo possa sostenerla? E poi, questo Parlamento è pieno di parlamentari che pur di non andare alle elezioni affonderebbero qualsiasi riforma».

Gli scogli, in realtà, restano ancora tutti lungo la rotta del capo del Pd. La coalizione con Pisapia, ad esempio, presenta spine che il leader dem non ignora, perché l'ex sindaco di Milano ospita nel suo progetto anti-renziani del calibro di Massimo D'Alema. Senza contare il Colle, che da tempo invita i partiti ad armonizzare in modo organico le leggi della Consulta, oppure a dar vita a una riforma diversa in Parlamento.

I contatti tra l'ex premier e Mattarella non bastano a sbrogliare la matassa. E le posizioni restano distanti. Per i renziani, soltanto il Quirinale può sciogliere il dilemma dell'immediata operatività delle due leggi uscite dalla Consulta. Il Colle, però, si spende da mesi per reclamare l'armonizzazione dei due sistemi. Di più: Mattarella è convinto che la strada di una riforma resti ancora percorribile. Con il "tedesco", oppure con un altro modello, perché il traguardo di fine legislatura è ancora distante. Di certo, ogni tentazione renziana di un decreto elettorale - circolata nel bel mezzo dell'implosione del patto - non trova sponda al Quirinale.

La verità è che l'intoppo sul "tedesco" ha distrutto i fragili equilibri delle ultime settimane. Non c'è solo il rapporto tra Grillo e il Pd, tornato ai minimi storici. Le truppe parlamentari dem nuotano nei veleni interni. E anche Silvio Berlusconi mostra segnali di nervosismo, perché rischia di ritrovarsi ai margini del sistema. «Dobbiamo essere responsabili fino alla fine e riaprire la partita in commissione - è allora l'invito del Cavaliere ai big riuniti a Palazzo Grazioli - L'Italia è tripolare, non abbiamo alternativa al proporzionale».

Renzi osserva, indebolito e costretto a rinunciare al sogno delle urne. Almeno fino al prossimo incidente parlamentare.

Il Movimento 5 Stelle

Sfida interna. L'ala "ortodossa" ha avuto ragione sui "governisti" "Al tavolo con dei bari, ora liberi"

M5S, feste e musi lunghi Di Maio il vero sconfitto del "congresso" in aula

ANNALISA CUZZOCREA

ROMA. Luigi Di Maio esce dall'aula in tutta fretta e si ferma a raccogliere i pensieri. Dietro di lui, metà del gruppo 5 stelle — guidato da Roberto Fico — sta festeggiando tra i banchi un sì inaspettato all'emendamento che estenderebbe la nuova legge al Trentino Alto Adige. Lo ha difeso in aula un fedelissimo del vicepresidente della Camera, Riccardo Fraccaro. Ma né lui né i vertici del Movimento avevano messo in conto che potesse passare. E mandare in pezzi il lavoro di quell'ala pragmatica che si era convinta che il "tedesco" fosse la legge migliore possibile (per fare il proprio gioco alle elezioni e siglare solo dopo un accordo di governo).

Il vicepresidente della Camera si difende: «Il Pd sapeva che avremmo votato a favore. Se non fosse stato così, avrebbe gridato allo scandalo appena Fraccaro ha preso la parola per annunciare il nostro sì. La verità è che Rosato era convinto che i suoi avrebbero votato contro, invece ha preso un banco di franchi tiratori». Che sia o no colpa del Pd, però, i "pragmatici" M5S hanno perso. Hanno creduto di poter arrivare in aula votando i loro «otto emendamenti di merito» (copyright Danilo Toninelli) senza che questo facesse saltare il banco. E invece tutto è esploso prima ancora che potessero capire cosa stesse succedendo. A nulla è valso il messaggio della comunicazione che al mattino invitava i deputati a votare in modo inequivocabile anche nei voti segreti («Con un dito solo, possibilmente filmativi»). Né il salvataggio preventivato del blog, da cui sarebbe dovuto uscire un via libera al 70 per cento (mettevano in conto i vertici) anche se la legge fosse passa-



ta senza le modifiche richieste. L'errore di calcolo è stato prima. Quando Di Maio e Toninelli hanno ceduto alla richiesta degli ortodossi — e di Grillo — di trattare fino all'ultimo, senza blindare un testo considerato buono sebbene insufficiente. Portando in aula le modifiche che volevano, l'accordo è morto, perché quegli emendamenti si sono rivelati da subito il catalizzatore di ogni scontento.

Non se ne sono accorti subito, però. Abbronzato e interamente vestito di nero, Alessandro Di Battista va incontro ai taccuini, subito dopo il voto, dicendo: «Ovvio che per noi si può andare avanti, il Pd non ha i voti e prova ad attaccarci, ma noi non vogliamo fermare la legge». Dietro di lui, Fico è già più consapevole: «C'è il rischio che salti tutto, ma dovete chiederlo al Pd, ha una guerra intestina senza precedenti». Difende il gruppo: «Abbiamo fatto quattro riunioni congiunte, dopo di che siamo stati granitici». Torna con i tabulati che mostrano le assenze dem. Il gioco

dei 5 stelle è stato tutto a viso aperto. E ha fatto vincere chi non voleva un accordo pur che sia.

Dal Senato arrivano frasi soddisfatte: «Sono convinto che con i bari al tavolo non ci si dovrebbe sedere», dice chi nutrive dubbi sulla trattativa. E un collega spiega: «Beppe ha capito che lo stavano consigliando male, chi glielo faceva fare un inciucio del genere?». Fico è più cauto. «È meglio così?». «No — risponde — è andata così». Quanto all'esultanza, «più che altro ero incredulo, sono salito a calmare i miei. Se Rosato pensa che portiamo in aula emendamenti di bandiera che non votiamo, non ha capito niente». È considerato il vincitore. La guida di quelli che dicevano «non ci possiamo fidare». Ma a sera, ad andare in tv a dire che la legge elettorale è morta, sono sempre Toninelli e Di Maio. Il piano B è chiedere il voto, subito, con quel che c'è: «Rispettiamo il capo dello Stato, ma ci ascolti — spiega il vicepresidente della Camera — la maggioranza non c'è più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano | Lo scontro tra i partiti

Il giallo del tabellone «palese» Così si svelano i Sì fuori posto

Boldrini si scusa: un errore. Poi il voto diventa segreto e crolla tutto

La vicenda



● Ieri, nel corso delle votazioni sulla legge elettorale alla Camera presieduta da Laura Boldrini, l'emendamento di Michaela Biancofiore di FdI è stato votato per errore in forma palese, poi subito corretto

ROMA Per 23 lunghissimi secondi, sul tabellone luminoso dell'Aula, si è materializzato il segreto di Pulcinella, con le luci rosse (contrari) e quelle verdi (favorevoli) accese: nell'istantanea sfuggita al controllo della presidenza e degli uffici della Camera, infatti, l'emendamento della discordia sui collegi in Trentino, che ha affondato la legge elettorale, era bocciato. Ma poi, in una manciata di secondi, nel «buio» dello scrutinio segreto, i «sì» sono lievitati fino a 270 e hanno lasciato al palo i no (256). Repentinamente, dunque, una sessantina di deputati (molti nel Pd) hanno cambiato opinione. Ribaltando il risultato.

Alla Camera, se richiesto almeno da 30 deputati, il voto è segreto. E stavolta ci avevano pensato Alternativa popolare di Alfano e Fratelli d'Italia della Meloni a chiedere il voto co-

erto, che la presidente Laura Boldrini ha regolarmente accolto dando il via alle dichiarazioni dei gruppi: ma in seguito, quando ha indetto la votazione, la presidente non ha ribadito che si trattava di scrutinio segreto e, così, il funzionario addetto al tabellone, che siede alle sue spalle, ha pigiato il tasto sbagliato.

E in Aula si è scatenato il panico. «C'è stato un errore, un equivoco, lo scrutinio è segreto...», ha detto la presidente. Ma a quel punto — passati 23 lunghissimi secondi tra urla e invettive con il tabellone acceso — tutti avevano visto quel

La bagarre

Cirielli (Fdl): «Svista? È un reato da arresto»
E l'azzurro Baldelli chiede la ripetizione

che c'era da vedere. In particolare alcuni si tra i banchi di Pd e FI e la grande macchia verde (tutti favorevoli) nel settore dei grillini, che avevano annunciato il voto favorevole ma, secondo fonti Pd, avevano anche assicurato che una parte del gruppo M5S avrebbe pigiato il tasto rosso per salvare il patto a quattro.

Laura Boldrini ha parlato di «errore materiale»: perché, ha aggiunto, «le procedure erano già state attivate dopo il mio annuncio che lo scrutinio era segreto». Ma l'«errore materiale» non è piaciuto al vicepresidente della Camera, Simone Baldelli (FI): «Quel voto è irregolare e per questo andava annullato e ripetuto». Edmondo Cirielli (Fdl) ravvisa pure gli estremi penali: «Articolo 683, chiunque pubblica... il contenuto delle discussioni e delle deliberazioni di Camera e Senato... è punito con l'arresto o

«fuoco amico incrociato» in casa dem che ha finito per far prevalere i sì (270) che nel segreto hanno avuto 59 adesioni in più rispetto allo «scrutinio palese».

Nel Pd, i renziani scaricano la responsabilità sulla minoranza di Orlando che avrebbe prodotto una sessantina di defezioni. Ma anche i renziani sono sul banco degli imputati con l'accusa di aver saputo cogliere l'attimo per far cadere una legge, già traballante dopo i primi voti segreti di mercoledì, prima che si toccassero temi politicamente rilevanti come le preferenze e il voto disgiunto.

Certo, il tabellone che svela in parte il voto segreto ha contribuito a infittire il «giallo». Difficile, però, identificare i franchi tiratori anche perché il filmato rintracciabile sul sito della Camera mostra che alcune luci verdi diventano via via rosse prima dell'oscuramento del tabellone. Davide Zoggia (Mdp) incrociando in Transatlantico il dem Giuseppe Lauricella, spara: «Guarda che ho visto la luce verde al tuo posto...». E Lauricella, serafico: «Nel filmato si vede benissimo che la luce diventa rossa, come d'altronde è successo anche nei banchi del governo...».

Dino Martirano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

VOTO SEGRETO

Con lo scrutinio segreto i parlamentari si esprimono senza rendere pubblici i propri voti. Tra i casi previsti alla Camera figurano quelli che riguardano le persone, che incidono sui diritti di libertà stabilite dalla Costituzione, sui diritti della famiglia, sull'istituzione di commissioni parlamentari d'inchiesta. Lo scrutinio segreto non è invece consentito, tra l'altro, nelle votazioni sulla legge finanziaria.

fino a 30 giorni o con l'ammenda da 51 a 258 euro».

L'«errore materiale», dunque, ha risvegliato i tanti franchi tiratori in sonno che nel Pd si preparavano a colpire su preferenze e voto disgiunto. Ma l'accelerazione dei grillini ha dato il via libera, in anticipo, al

Primo piano | Lo scontro tra i partiti

Legge elettorale, caos e franchi tiratori Salta l'intesa. Quirinale «preoccupato»

Passa la modifica di Biancofiore a scrutinio segreto. M5S a favore e 59 sì non previsti. Si torna in commissione
I dem: testo morto. Grillo: affossato, è meraviglioso. E Berlusconi: senza riforma difficile andare alle urne

ROMA La legge elettorale proporzionale con lo sbarramento al 5% torna alla casella di partenza, in commissione alla Camera, dove potrebbe essere dimenticata. E si scioglie, come neve al sole, anche il «patto a 4» che Pd, FI, M5S e Lega avevano faticosamente raggiunto per stabilire insieme le regole elettorali con l'illusione di correre alle elezioni anticipate il 24 settembre. Oggi i contenuti e il calendario sono tutti da ridiscutere.

E dal Quirinale, davanti all'interruzione del dialogo che pure il presidente Sergio Mattarella aveva propiziato, arrivano segnali di seria «preoccupazione»: il Colle si è già espresso sull'indispensabilità di una riforma e resta in attesa. Preoccupato ma senza fretta.

Il tempo c'è (mancano 6 mesi alla fine della legislatura) e deve servire innanzitutto per recuperare il testo frutto dell'accordo, magari allargando il consenso ad Ap, FdI e Mdp.

L'incidente (un emendamento Biancofiore, FI, Frac-

caro, M5S, approvato a scrutinio segreto) riguarda la «normalizzazione» degli 8 seggi uninominali del Trentino che la legge in votazione assegnava con il Mattarellum maggioritario. Il sì dei grillini (che sul punto hanno rotto il

patto a 4), i tanti franchi tiratori nel Pd e quelli (pochi) in FI hanno affossato la legge sulla cui fine, però, in pochi si strappano le vesti. Come dire che l'incidente, in casa Pd, tra i grillini e i cespugli che gongolano, era larga-

mente atteso.

Silvio Berlusconi chiede di riprendere le trattative: «L'incidente su un emendamento non condiviso... non è una buona ragione per accantonare uno sforzo generoso... Se il Pd si ferma si assume tutte le responsabilità perché senza una riforma è difficile andare alle urne».

Tranciante, il giudizio di Beppe Grillo: «Legge affossata? È una cosa meravigliosa». Nel Pd, oltre alle accuse di inaffidabilità ai grillini, prevale la linea di Lorenzo Guerini («La legge è morta») anche se la minoranza di Orlando vuole ancora trattare. Pierluigi Bersani (Articolo 1) avverte: «L'origine dei guai è l'accordo per andare a votare in estate».

D.Mart.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano | Lo scontro tra i partiti

Nei Cinque Stelle vince la linea dei contrari

Fico: «Io entusiasta? No, solo incredulo». Ma con Taverna aveva condotto la battaglia contro la legge
Grillo, Casaleggio e Di Maio contavano sul blog. Il leader sull'Ilva: la gente ha il diritto di diventare violenta

ROMA Scena prima. Roberto Fico viene visto esultare, al via libera dell'emendamento che fa crollare il patto. Scena seconda, Luigi Di Maio esce per primo dall'Aula, con un volto che non trasuda entusiasmo. Scena terza, il vicepresidente della Camera mangia un piatto di verdurina nel ristorante della Camera, solo e mesto. Immagini simbolo di una giornata che vede in grande spolvero Fico, il leader degli scettici, e in difficoltà chi ci ha creduto fino all'ultimo.

Per responsabilità istituzionale di capogruppo, Fico in questi giorni non si è esposto più di tanto. Ma è stato il punto di riferimento di chi non era contento dell'accordo con il Pd e alzava il prezzo delle richieste. Tra questi Paola Taverna,

Nicola Morra e Carlo Sibilia. Per questo dicono che abbia esultato al via libera all'emendamento che ha fatto crollare tutto, anche se lui nega: «Ma no, ero incredulo, stavo solo cercando di calmare chi era troppo entusiasta».

Tra gli entusiasti non c'era di sicuro Di Maio, che con Danilo Toninelli, Beppe Grillo e Davide Casaleggio ha condiviso il tentativo di portare a casa la legge. A loro sarebbe andata bene ottenerla anche senza i correttivi, le preferenze e il voto disgiunto. E per questo si erano tenuti l'arma del voto di domenica sul blog. Offerto per rassicurare gli ortodossi, ma anche per poter manovrare il voto finale, dopo la battaglia degli emendamenti. Che il gruppo non sia compatto lo dimostra

anche il messaggino arrivato ieri mattina via Telegram a tutti i deputati, mittente il capogruppo. Si invita a votare con il solo indice e a filmare il tutto, per dimostrare che non ci sono franchi tiratori. Spiegazione ufficiale, che non va giù a tutti. Molti sospettano che l'idea sia a fini di controllo interno. Girolamo Pisano non si tira indietro: «L'abbiamo contestata duramente. Altro che filmare, col cavolo che gli faccio vedere dove metto le dita».

Gruppo diviso

In mattinata molti non avevano apprezzato l'invito a filmare i voti segreti dei deputati

In Transatlantico Angelo Tofalo visiona al pc il video incriminato del tabellone: «Che vergogna. Facimm' burdello». Luigi Di Maio è per votare subito: «Ci abbiamo provato ma ora basta, andiamo subito al voto con quello che abbiamo. La legislatura è finita». Ma il capogruppo chiederà probabilmente di omogeneizzare le leggi: «Abbiamo ascoltato a lungo, ora ci ascoltate. Deciderà per il meglio, ma per noi bastano le leggi che ci sono».

Mentre, in serata, arrivano pure le parole forti di Beppe Grillo che, riferendosi all'Ilva di Taranto, commenta: «Quando alla gente porti via il futuro, il lavoro, la salute ha tutto il diritto di diventare violenta».

AI. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

88

i parlamentari
del Movimento Cinque Stelle che siedono alla Camera dei deputati. A Palazzo Madama, invece, i senatori eletti nel movimento di Beppe Grillo e Casaleggio ammontano a 35

Il retroscena

di Monica Guerzoni

Il leader pd accusa i grillini I sospetti sui renziani nei capannelli alla Camera

Il segretario: M5S irresponsabile. La replica: loro vigliacchi

527

i presenti alla Camera al momento del voto dell'emendamento approvato che ha messo in crisi la legge elettorale. I deputati del Pd erano 246, 82 quelli di M5S, 46 di Forza Italia e 18 quelli della Lega

ROMA I boatos, gli insulti, l'esultanza dei vincitori (e dei vinti), i sospetti incrociati e il tabellone impazzito, che per la prima volta nella storia della Repubblica viola la libertà di coscienza dei parlamentari e, a colpi di lucine colorate, misteriosamente disvela il voto segreto. I grillini che esultano, i dem che rispondono in coro «buffoni! buffoni!» ai pentastellati, i «cespugli» che gongolano, Alfano che twitta felice: «#Inciucellum affondato!». E poi la caccia al cecchino e il fantasma dei 101 franchi tiratori che torna ad aleggiare su Montecitorio, mandando in pezzi l'ultima speranza di una legislatura che doveva essere costituente e non è stata.

A fattaccio appena avvenuto il capogruppo dem Ettore Rosato perde il suo aplomb, con-

danna «i franchi tiratori, tutti» e accusa Grillo di alto tradimento: «Il M5S ha dimostrato che la sua parola non vale nulla, nulla, nulla». Ma la verità di Rosato non è quella del pentastellato Danilo Toninelli: «Se ci sono dei traditori, vigliacchi, irresponsabili, appartengono al Pd. Vigliacchi perché hanno agito nel buio per un feudo di 11 seggi del Trentino». E poi, tra le grida di schermo dei dem: «Siamo gente onesta, noi!».

Quando tutto è finito e i deputati, tramortiti o contenti, indugiano sui divanetti della Camera, Daniela Santanché sorreggia un tè freddo alla buvette: «Mi dispiace per Berlusconi, si è fatto fregare. Ma sono contenta che ci sia rimasto fregato anche Renzi. Ci ha pigliati tutti per il naso, solo per convincere Mattarella a scio-

gliere le Camere». Davvero pensa che Renzi abbia vinto? «Ma no, lui lo pensa... È convinto che andrà a votare con il Consultellum, ma non ha capito che il suo decreto non passa». Colpito e affondato dai cinquestelle senza che i dem abbiano alzato barricata alcuna, il «Fianum» ha lasciato sui pavimenti tirati a lucido una lunga scia di veleni.

Perché la reazione di Rosato alla bocciatura di un emendamento minore è stata così veemente? Come ha fatto il relatore Lele Fiano a scattare la «foto incriminata» del tabellone e, alla velocità della luce, twittare «la prova del tradimento» facendo strage di cuoricini? E perché il coordinatore dem Lorenzo Guerini, a legge appena defunta, rideva di soddisfazione e sollievo? Massimo Corsaro

(Conservatori e riformisti) dà voce a una tesi condivisa da tanti dem di rito orlandiano: «Hanno orchestrato tutto i renziani, con la sapiente regia del Pd che non voleva cadere per mano del blog di Grillo».

Dal Colle più alto filtra la preoccupazione di Mattarella. Renzi convoca d'urgenza la sua segreteria e placa, raccontano, la voglia di urne dei pasdaran: «I grillini hanno dimostrato di essere irresponsabili — avverte il leader del Pd —. Ma noi dobbiamo restare calmi e non fare strappi». Matteo Richetti sintetizza così gli umori nel nuovo team di Renzi: «Il M5S ha la stessa inaffidabilità patologica di quando parlano di scie chimiche o di vaccini». Il Pd è un mix di emozioni trasversali, rabbia, contentezza, voglia di rivincita, cautela. Ro-

sato vede all'orizzonte solo il voto anticipato, perché «la maggioranza è in crisi e questo Parlamento non è in grado di fare né la legge elettorale, né la legge di Bilancio». Anche gli azzurri sono spaccati. Berlusconi finge di ignorare i suoi franchi tiratori e preme per tornare al tavolo.

Giornata drammatica, affannosa, surreale. C'è chi azzarda paragoni con la Repubblica di Weimar e chi azzarda metafore a sfondo sessuale. Ecco, dal suo scranno, il fittiano Daniele Capezzone: «Il Pd non si è accorto che era un rapporto sadomaso, in cui i 5 Stelle facevano la parte sado e loro la parte maso». Applausi. Finirà negli archivi della Camera anche il duetto tra Laura Boldrini e Saverio Romano. Il capogruppo di Scelta civica-Ala: «Presidente, mi faccia concludere senza innervosirmi scampanellando». La terza carica dello Stato: «No, io devo scampanellare perché lei ha terminato il tempo». Romano protesta (vergo-gna!), Boldrini invoca i questori e tira fuori il cartellino rosso: «È una vergogna esprimersi in modo vergognoso, lei è espulso». In cortile, Alessandro Di Battista aspira una boccata d'aria torrida: «La verità verrà fuori». Sì, ma quale verità?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano | Lo scontro tra i partiti

Il retroscena

di Francesco Verderrami

La telefonata con Renzi e i timori di Berlusconi: governo di pm con Davigo

Le paure dei leader senza il «tedesco» (e senza alleati)

ROMA Si sono sentiti come due amanti costretti a separarsi dalle circostanze. Berlusconi ha provato a convincerlo che c'era ancora una possibilità di tenere in vita il frutto della loro intesa, Renzi gli ha risposto che l'accanimento sul «tedesco» avrebbe solo portato a ulteriori e dolorose umiliazioni in Parlamento. E quando il leader del Pd ha provato a chiedere cosa ne sarebbe stato dell'altra parte del pegno, il Cavaliere si è ritratto come può farlo chi avverte che è finita: perciò non l'avrebbe sostenuto nella richiesta di voto anticipato. Senza più il «tedesco» non c'è più l'accordo. Senza più l'accordo per entrambi cambia tutto.

Il futuro per Berlusconi è fatto di pensieri cupi, quelli che aveva tentato di scacciare giustificando la sua svolta proporzionalista: «Sono un vecchio saggio che osserva la decadenza del Paese, che vede il rischio di una vittoria dei grillini, l'avvento di una repubblica giudiziaria con tanti magistrati come ministri e un go-

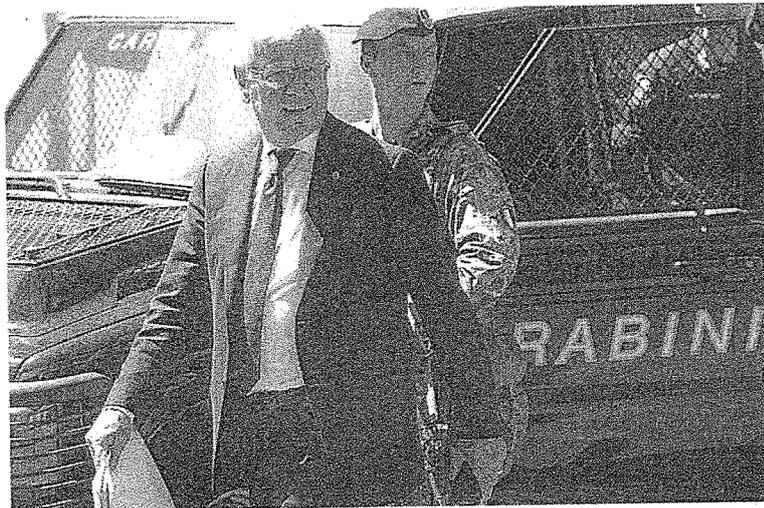
La lunga campagna
Il leader pd: sarà un disastro, mesi di campagna elettorale contro di noi

verno guidato da Davigo». Lo atterrisce l'idea di andare alle urne non più col «tedesco» ma con il doppio Consultellum. Al Senato ci sarebbero le preferenze e lo sbarramento all'8% su base regionale, cioè la perdita del controllo degli eletti e il rischio di non raccogliere seggi in alcune zone del Paese. Alla Camera potrebbe ottenere un'ottantina di deputati ma senza sapere anzitempo chi verrebbe eletto.

Con il proporzionale aveva avviato il processo di distacco da Salvini. Con il maggioritario dovrà scegliere se assoggettarsi a una lista unica con il Carroccio — sapendo che il leader della Lega gli imporrebbe la sua forza al Nord — oppure acconciarsi a un'operazione solitaria, mettendo in conto l'addio di un pezzo del

suo partito. La scelta del «tedesco» era una strada senza ritorno, e infatti a guardare indietro si vedono solo le macerie del centrodestra. Al punto che la Meloni, dopo aver mandato a farsi benedire Berlusconi, ora che non c'è più la soglia capestro del 5% ha detto ciò che pensava anche di Salvini e l'ha accusato di tradimento.

Se il leader di Forza Italia piange, il segretario del Pd non ride affatto. Anzi, è il principale sconfitto. Raccontano che non abbia nemmeno partecipato alla segreteria, convocata dopo che alla Camera il centrista Lupi aveva orchestrato il botto insieme a una fila lunga così di franchi tiratori. Certo, rispetto al Cavaliere ha l'alternativa del doppio Consultellum. Ma non potrà avere



le urne a settembre, perché dopo aver rotto alla sua destra con Alfano e alla sua sinistra con gli scissionisti, se li ritroverà schierati a difesa di Gentiloni, con una legge di Stabilità da fare e i Cinque Stelle ad attaccarlo: «Sarà un disastro. Mesi di campagna elettorale contro di noi, prima del voto».

E dopo il voto potrebbe es-

sere anche peggio. L'altro ieri, avendo capito che il «tedesco» stava per essere affossato, ha provato un disperato tentativo con Pisapia, che ha respinto le sue avance. Tornare indietro dopo aver tagliato i ponti è complicato. Tornare a palazzo dopo aver liquidato ogni alleato sarà (quasi) impossibile. Attorno al leader del Pd tante

Il vertice

Il capogruppo di FI al Senato Paolo Romani ieri all'uscita da Palazzo Grazioli dopo il summit con Silvio Berlusconi

(Ansa)

facce scure, quelle dei fedelissimi che lealmente avevano mosso come lui chiedeva ma che sottovoce non erano d'accordo sulla linea. Solo Orfini continuava a incitarlo per andare alla battaglia del voto di settembre, senza accorgersi che ogni isolotto del Pacifico era ormai stato perso.

Renzi è combattuto tra il desiderio di provare un'ennesima rivincita e il realismo di chi sa che tutte le istituzioni nazionali e le cancellerie europee gli scaricherebbero addosso la responsabilità politica di aver interrotto la legislatura. Senza il «tedesco» è impensabile andare alle elezioni lo stesso giorno dei tedeschi, per quanto abbia validi motivi di essere preoccupato del futuro: perché il prossimo Parlamento sembrerà come una provincia dei Balcani dopo Tito. Ma non è solo colpa degli inaffidabili grillini se il patto è saltato: sfidare le leggi della politica è stato come voler sfidare le più elementari leggi della fisica. La mela cade...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Professionisti. Il presidente Miani: nessun argomento contrario ai colleghi che propongono l'astensione - Orlando rilancia sull'equo compenso

Commercialisti, rispunta lo sciopero

Il viceministro Casero annuncia l'alleggerimento degli obblighi antiriciclaggio per sindaci e revisori

PAGINA A CURA DI
Maria Carla De Cesari
Federica Micardi

Si torna a parlare di sciopero dei commercialisti. A farlo, però, questa volta è Massimo Miani, presidente del Consiglio nazionale, durante l'assemblea generale dei vertici della categoria che si è svolta ieri a Roma, alla Nuvola di Fuskas. I presenti erano oltre 1.200.

Miani dà voce al disagio dei professionisti. «Nessun argomento contrario può essere opposto a colleghi che invitano a uno sciopero degli intermediari fiscali». Il presidente chiede all'agenzia delle Entrate, alla vigilia del passaggio di consegne da Rossella Orlando a Enrico Maria Ruffini, un «cambio di registro e un dialogo vero: quello che è avvenuto in questi ultimi mesi è stato talmente sorprendente che è necessario ripartire da zero».

Il viceministro all'Economia, Luigi Casero, ha cercato di dare qualche segnale di disgelo. Per esempio, sull'antiriciclaggio, visto che la riforma ancora non è stata pubblicata in Gazzetta. «Secondo gli esperti degli uffici legislativi gli obblighi antiriciclaggio - annuncia Casero - non coinvolgono sindaci e revisori. È vero che esiste un'interpretazione che estende a loro questo compito ma è data dal fatto che non è prevista espressamente la loro esclusione. Va quindi specificato - aggiunge il viceministro - che non spetta a loro svolgere quegli adempimenti formali previsti dalle norme antiriciclaggio; resta ovviamente l'obbligo di fare le segnalazioni qualora vengano a conoscenza di fatti rilevanti». Il chiarimento potrebbe essere contenuto, secondo Casero, in una circolare.

Sull'adempimento del 30 settembre, lo spesometro, quando dovranno essere inviate le fatture per circa due miliardi, Casero auspica «un confronto serrato tra agenzia delle Entrate ed esperti dei commercialisti per prevenire i problemi e risolvere quelli che già si stanno manifestando». E in tema di fatturazione elettronica, «la vera partita del fisco digitale sul futuro - afferma Casero - è necessario introdurre degli strumenti

che favoriscano la sua diffusione, come è stato fatto in altri campi, e penso all'industria 4.0». Insomma occorre creare una sorta di Pa 4.0.

La politica ha dato alcune risposte su tre temi: riforma fiscale, eccesso di indebitamento per famiglie e imprese, equo compenso per i professionisti. «Non dobbiamo avere paura di parlare di equo compenso - ha detto in un messaggio il ministro della Giustizia Andrea Orlando - ho presentato un disegno di legge per porre rimedio agli squilibri nei rapporti tra professionisti e clienti "forti"».

Durante l'intervento del presidente dei commercialisti Massimo Miani sono state trasmesse le risposte di Silvio Berlusconi (Forza Italia), Luigi Di Maio (5 Stelle), Matteo Richetti (Pd), Matteo Salvini (Lega). Tra le proposte fiscali c'è la tassa piatta di Berlusconi, lo sfortimento delle norme e lo statuto del contribuente elevato a rango costituzionale per Di Maio, il ripensamento del sistema dell'Irpef che ha più di 40 anni per Richetti, e sempre una tassa piatta, ma del 15%, per Salvini. Tutti d'accordo poi sull'equo compenso che però nel Jobs act autonomi non è stato inserito.

A questo proposito il presidente della commissione Lavoro del Senato Maurizio Sacconi ricorda la sua proposta legislativa: «Suggerisco di prendere come riferimento i parametri a cui oggi la magistratura si deve attenere quando è chiamata a decidere in merito al valore dell'attività professionale». Sacconi rivendica il merito e l'ostinazione per aver previsto nel Jobs act degli autonomi la possibilità di delegare funzioni pubbliche agli iscritti agli Ordini. I commercialisti propongono il rilascio di un Durc fiscale sulla regolarità del pagamento delle imposte, attraverso l'accesso all'anagrafe tributaria. Il documento potrebbe essere spendibile per esempio nell'accesso al credito. Ancora, il Consiglio nazionale sollecita la gestione del Registro revisori (su questo si è appena aperto un confronto). I commercialisti potrebbero poi attestare gli adempimenti anticorruzione e certificare i finanziamenti comunitari.

Immobili. Dopo 90 giorni dalla scadenza sanzione del 30% per chi non paga **Imu-Tasi, cinque anni per i controlli**

Luigi Lovecchio

■ Alla vigilia della scadenza del 16 giugno, è utile ricordare che i controlli dei Comuni in materia di Imu e Tasi sono regolati da una disciplina comune, recata nell'articolo 1, commi 161 e seguenti, della legge 296/2006. Anzitutto, per i tributi locali non è di norma ammessa l'irrogazione di una sanzione tramite diretta iscrizione a ruolo. Allo scopo, occorre sempre la previa emissione di un atto di accertamento o di contestazione, anche nell'ipotesi di violazione dell'obbligo di pagamento. Nel comma 161 della legge 296, infatti, che costituisce legge speciale, è disposta la notifica di avvisi di accertamento per omessi, parziali o tardivi pagamenti delle imposte.

La scadenza per l'effettuazione dei controlli, posta a pena di decadenza, è il 31 dicembre del quinto

anno successivo a quello di commissione della violazione. Le sanzioni applicabili, con riferimento alle violazioni dichiarative, variano dal 50 al 100%, per l'infedeltà della denuncia, e dal 100 al 200%, in caso di omissione. Al riguardo, secondo l'orientamento dominante in giurisprudenza, la violazione si reitera di anno in anno, anche oltre il primo, sino a quando il contribuente non rimedia presentando la denuncia corretta. Ciò comporta che la sanzione per le violazioni dichiarative può es-

AVVISO OBBLIGATORIO

Non è ammessa la diretta iscrizione a ruolo, ma occorre sempre l'emissione di un atto di accertamento o di contestazione

sere irrogata per più annualità.

Le violazioni dell'obbligo di pagamento invece sono disciplinate dall'articolo 13 del Dlgs 471/1997. Pertanto, in caso di pagamenti effettuati con ritardo non superiori a 14 giorni, la sanzione sarà pari all'1% per ogni giorno di ritardo. Per ritardi da 15 a 90 giorni, la sanzione è quella del 15 per cento. Dal novantesimo giorno, la sanzione è quella ordinaria del 30 per cento.

Sotto il profilo della individuazione della tipologia di violazione, si ricorda che nella stragrande maggioranza dei casi l'obbligo dichiarativo non sussiste. Perché con il sistema di interscambio dei dati catastali molte delle informazioni necessarie al Comune sono acquisibili d'ufficio, senza collaborazione del contribuente. Nella generalità dei casi, dunque, la violazione contestabile sarà quella

relativa all'obbligo di pagamento.

Così, in caso di irregolare pagamento dell'Imu/Tasi riferito all'acquisto di una unità immobiliare censita, l'unica sanzione irrogabile sarà quella dell'omesso o tardivo pagamento, poiché il contribuente non avrebbe dovuto dichiarare il suddetto acquisto.

Al contrario, in ipotesi di acquisto di un'area edificabile, l'obbligo dichiarativo iniziale sussiste, poiché bisogna indicare il valore di mercato al 1° gennaio dell'anno che non è detto coincida con il prezzo dichiarato nell'atto di trasferimento. In tale eventualità, i controlli potranno sfociare anche nella contestazione di illeciti dichiarativi.

La sanzione per la violazione dell'obbligo di pagamento, inoltre, non si aggiunge mai a quella riferita agli obblighi dichiarativi,

qualora l'illecito riscontrato dal comune derivi da questi ultimi. Tornando all'esempio delle aree edificabili, qualora il Comune abbia riscontrato un valore dichiarato inferiore a quello di mercato, l'avviso di accertamento conterrà l'irrogazione della sola sanzione dal 50 al 100% dell'imposta dovuta e non anche quella del 30%, riferita all'omesso pagamento. Questo, per un evidente duplice ordine di ragioni. La prima risiede nella circostanza che, in realtà, l'illecito commesso dal contribuente è solo quello della infedele denuncia che assorbe, per il principio di specialità, quello afferente al versamento dell'imposta. A ciò si aggiunge il chiaro disposto dell'articolo 1, comma 695, legge 147/2013, applicabile alla Iuc nella sua interezza, a mente del quale la sanzione di cui all'articolo 13 del Dlgs 471/1997, si applica solo all'imposta risultante dalla dichiarazione.

LAVORO

Sezioni unite. La Corte di cassazione definisce il contrasto interpretativo esistente, ma non risolve completamente i dubbi

Assemblea anche senza tutta la Rsu

Può essere indetta da un singolo componente della rappresentanza sindacale

Giampiero Falasca

La titolarità del diritto di indire l'assemblea dei lavoratori è una prerogativa riservata alla rappresentanza sindacale unitaria nel suo complesso, oppure può essere esercitata anche dal singolo componente di tale organismo? Le sezioni unite della Corte di cassazione tentano di dare risposta a questa domanda con la sentenza 13978/2017, anche se la pronuncia sembra aumentare, invece che dissolvere, i dubbi esistenti.

Il tema ha dato luogo nel tempo a due diversi indirizzi interpretativi. Secondo un primo indirizzo (sentenza 1895/2005), non può escludersi che il singolo componente della rappresentanza sindacale unitaria possa indire l'assemblea dei lavoratori, perché l'autonomia contrattuale può creare organismi diversi da quelli previsti dallo statuto dei lavoratori (che all'articolo 19 contempla solo le Rsa) come, appunto, le Rsu, e può affidare a questi soggetti prerogative sindacali non necessariamente identiche a quelle delle stesse Rsa.

Secondo un diverso indirizzo, sia l'accordo interconfederale del 20 dicembre 1993 (che ha consentito la sostituzione nel settore industriale delle rappresentanze aziendali con quelle unitarie), sia l'articolo 20 dello statuto dei lavoratori che regola il diritto di assemblea, configurano la facoltà di indire l'assemblea come un diritto collettivo, che non spetta al singolo ma alla rappresentanza sindacale nel suo complesso.

Questa lettura ruota intorno alla sentenza 2855/2002, che ha riconosciuto la natura di organo collegiale delle Rsu, chiamate a deliberare a maggioranza sulle scelte di politica sindacale, negando che una singola

componente possa esercitare autonomamente il diritto di indire l'assemblea.

La sentenza delle sezioni unite sembra propendere verso il riconoscimento anche alle singole componenti delle Rsu del diritto di indire l'assemblea, ma le argomentazioni utilizzate paiono particolarmente contraddittorie.

Secondo la sentenza, la possibilità per i singoli membri delle Rsu di indire l'assemblea sarebbe la naturale conseguenza di quanto previsto dall'articolo 5 dell'accordo interconfederale del 1993, nella parte in cui prevede che le Rsu subentrano alle Rsa e ai loro dirigenti nella titolarità

IL NODO

Nella sentenza non è stato precisato se il diritto vale solo per tre ore all'anno oppure se riguarda il totale delle dieci ore disponibili

dei poteri e nell'esercizio delle funzioni che la legge conferisce loro. Considerato che lo statuto dei lavoratori, all'articolo 20, riconosce alla singola Rsa il diritto di indire l'assemblea, la sostituzione di tale organismo con la Rsu non avrebbe travolto questo principio. La Corte, nell'affermare tale principio, sembra dimenticare che le rappresentanze aziendali non sono organi che coincidono necessariamente con una singola persona fisica, ben potendo essere composti da più dirigenti sindacali.

La sentenza riconosce, peraltro, che tale lettura si pone in contrasto con quanto previsto dall'articolo 8 dell'accordo interconfederale, nella parte in cui

stabilisce che le organizzazioni che partecipano alla procedura di elezione della Rsu rinunciano formalmente a costituire Rsa.

Questa norma sembra escludere la sopravvivenza delle regole costruite per le Rsa, ma - secondo le sezioni unite - tale sopravvivenza è comunque garantita dall'articolo 4, comma 5, dell'accordo interconfederale, nella parte in cui riserva ai singoli componenti delle Rsu il diritto di indire assemblee per 3 ore all'anno su 10.

Con riferimento a questo punto, la pronuncia lascia irrisolto un tema decisivo: il riconoscimento del diritto del singolo componente della Rsu a indire l'assemblea investe solo le tre ore annue, oppure riguarda anche le ore ulteriori? Questo aspetto, che cambia in maniera decisiva la portata della decisione, resta senza soluzione.

Le sezioni unite non risolvono neanche fino in fondo il problema dell'incoerenza sistematica che si viene a creare tra il riconoscimento di legittimazioni concorrenti - sia delle Rsu come organismo collegiale che delibera a maggioranza, sia della sua singola componente sindacale - e il principio democratico che regola il funzionamento delle Rsu, fondato su un meccanismo necessariamente maggioritario (ribadito ed enfatizzato dal Testo unico sulla rappresentanza, l'accordo interconfederale siglato nel 2014).

La sentenza ritiene che i due principi possono coesistere, facendo convivere un organismo elettivo come le Rsu e le scelte dei singoli componenti dell'organismo, svincolate dal principio di maggioranza, per alcune specifiche e limitate prerogative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

S O M M A R I O

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE PRIMA

Leggi e regolamenti regionali

LEGGE REGIONALE 6 giugno 2017, n. 18

“Modifica all'articolo 32 della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 4 (Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali” 4

LEGGE REGIONALE 6 giugno 2017, n. 19

“Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, e modifica all'articolo 38 della legge regionale 31 dicembre 2016, n. 40 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2017)” 5

LEGGE REGIONALE 6 giugno 2017, n. 20

“Disposizione in materia di tassa automobilistica per i veicoli di proprietà del volontariato di Protezione civile” 8

LEGGE REGIONALE 6 giugno 2017, n. 21

“Promozione della coltivazione della canapa per scopi produttivi ed ambientali” 10

S O M M A R I O

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Atti regionali

- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 31 maggio 2017, n. 76
L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica – Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i Porti minori di Taranto rientranti nell'ambito di giurisdizione del Capitaneria del Porto di Taranto - Autorità Proponente: Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica. 32666
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 31 maggio 2017, n. 77
L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. e DPR 357/97 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di Valutazione d'Incidenza – Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i Porti minori di Tricase, Andrano e Alessano rientranti nell'ambito di giurisdizione del Capitaneria del Porto di Gallipoli (Ufficio Locale Marittimo di Tricase) - Autorità Proponente: Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica. 32678
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE 5 giugno 2017, n. 131
Tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi urbani dovuto per l'anno 2017 per i Comuni della Regione Puglia - Verifica e applicazione del comma 3 dell'art. 1, “Disposizioni transitorie”, della L.R. 2 maggio 2017, n. 5 “Tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi”. 32691
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 31 maggio 2017, n. 106
OCM Vino – “Misura Investimenti”. Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo - Reg. (UE) n. 1308/2013 - D.M. 911 del 14 febbraio 2017. DDS n. 70 del 13 marzo 2017. Disposizioni regionali per la presentazione delle domande di aiuto Campagna 2016 -2017. Approvazione graduatoria regionale delle domande di aiuto con esito istruttorio favorevole. 32697
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 31 maggio 2017, n. 111
OCM Vino – “Misura Investimenti”. Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo - Reg. (UE) n. 1308/2013 - D.M. 911 del 14 febbraio 2017. DDS n. 70 del 13 marzo 2017. DDS n. 106 del 31/05/2017. Disposizioni regionali per la presentazione delle domande di aiuto Campagna 2016 -2017. Ammissione a finanziamento. 32706
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 5 giugno 2017, n. 114
**Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - Decreto Ministeriale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 9258 del 23 dicembre 2009 e D.D. n. 3362 del 23 maggio 2016. D.D.S. n. 91 del 5 maggio 2017 “Disposizioni regionali di attuazione della Misura ‘Vendemmia Verde’ per la Campagna 2016/2017”.
 Approvazione graduatoria regionale delle domande di aiuto con esito istruttorio favorevole. 32712**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 5 giugno 2017, n. 115
Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - Decreto Ministeriale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 9258 del 23 dicembre 2009 e D.D. n. 3362 del 23 maggio 2016. D.D.S. n. 91 del 5 maggio 2017 "Disposizioni regionali di attuazione della Misura 'Vendemmia Verde' per la Campagna 2016/2017".

Ammissione a finanziamento. 32739

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI 11 maggio 2017, n. 681
Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 - Titolo II - Capo 5 "Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazione – PIA Turismo" - Determinazione n. 796/2015 e s.m.e.i. - Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto proponente: PGH Barone di Mare S.r.l. 32750

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI 15 maggio 2017, n. 694

Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 - Titolo II - Capo 5 "Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazione – PIA Turismo" - Determinazione n. 796/2015 e s.m.e.i. - Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto proponente: Horizon Zero S.r.l. 32784

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 31 maggio 2017, n. 679

Avviso pubblico per la presentazione delle istanze di candidatura finalizzate all'accreditamento degli Operatori legittimati all'erogazione dei servizi al lavoro approvato con A.D. n.1367 del 20.07.2015. Iscrizione nell'albo regionale - CESIFORM SRL (C.F./P.I. 03542870716) per l'erogazione dei servizi di "Base" e per i servizi specialistici "Disabili" e "Donne" per la sede di Foggia Via Salsola n.91/B. 32809

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 1 giugno 2017, n. 681

Avviso pubblico per la presentazione delle istanze di candidatura finalizzate all'accreditamento degli Operatori legittimati all'erogazione dei servizi al lavoro approvato con A.D. n.1367 del 20.07.2015.

Chiusura procedimento per rinuncia - Patronato ACLI P.I. 10783061004 C.F. 80066650583 per le sedi ubicate in Bari via V. De Bellis 7, in Foggia via della Repubblica 55, in Taranto Via Maturi 19, in Brindisi Corso Umberto I 122, in Lecce Via Domenico Acclavio 74 per i servizi di BASE e servizi specialistici "Donne" "Invalidi" "Migranti". 32812

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 1 giugno 2017, n. 682

Avviso pubblico per la presentazione delle istanze di candidatura finalizzate all'accreditamento degli Operatori legittimati all'erogazione dei servizi al lavoro approvato con A.D. n.1367 del 20.07.2015.

Rigetto istanza - La Fabbrica del Sapere C.F./P.I. 07402230721 sede ubicata in Andria(Bat) alla via Corsica n. 16 e sede ubicata in Barletta (Bat) via Cialdini 98 servizi di Base. 32815

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 1 giugno 2017, n. 683

Avviso pubblico per la presentazione delle istanze di candidatura finalizzate all'accreditamento degli Operatori legittimati all'erogazione dei servizi al lavoro approvato con A.D. n.1367 del 20.07.2015.

Rigetto istanza - ISTITUTO SCOLASTICO MASTERFORM SRL C.F./P.I. 02872310731 ubicato in Taranto Viale Virgilio 20 servizi di Base e servizi specialistici "Migranti". 32818

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 1 giugno 2017, n. 684

Avviso pubblico per la presentazione delle istanze di candidatura finalizzate all'accreditamento degli Operatori legittimati all'erogazione dei servizi al lavoro approvato con A.D. n.1367 del 20.07.2015.

Rigetto istanza - Prima SRL C.F./P.I. 02252320730 sede ubicata in Castellaneta (Ta) alla via delle Spinelle n.9 32821

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 5 giugno 2017, n. 711

"Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione I bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 17.06.2016 e il 11.03.2017).. 32824

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 5 giugno 2017, n. 712
 "Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI(D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione II bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 24.08.2016 e il 19.05.2017). 32837

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 5 giugno 2017, n. 713
 "Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI(D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione III bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 23.01.2016 ed il 19.04.2017). 32848

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROTEZIONE CIVILE 31 maggio 2017, n. 93
 Regolamento n. 1 del 11/02/2016 "Disposizioni relative al Volontariato di Protezione Civile della Regione Puglia" – 3° Aggiornamento Elenco Regionale di Protezione Civile. 32859

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 30 maggio 2017, n. 129
 Azienda Sanitaria Locale di Bari - Rilascio di autorizzazione all'esercizio, con prescrizione, ai sensi dell'art. 8, comma 3, L.R. n. 9/2017, per una Residenza Sanitaria Assistenziale di n. 60 p.l. residenziali geriatrici/neurologici, di cui n. 20 p.l. per Alzheimer, destinati all'erogazione di prestazioni in regime residenziale extra-ospedaliero, presso la struttura sita in Modugno alla via Piave nn. 21, 23 e 25. 32875

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 30 maggio 2017, n. 130
 Azienda Sanitaria Locale di Bari - Rilascio di autorizzazione all'esercizio, con prescrizione, ai sensi dell'art. 8, comma 3, L.R. n. 9/2017, per una Residenza Sanitaria Assistenziale di n. 43 p.l. residenziali geriatrici/neurologici, destinati all'erogazione di prestazioni in regime residenziale extra-ospedaliero, presso la struttura sita in Alberobello alla via Aldo Moro fronte viale Margherita. 32881

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 30 maggio 2017, n. 131
 Conferma parere favorevole sulla verifica di compatibilità, ex articolo 7, comma comma 2 L.R. 9/2017 s.m.i. nei confronti del Consorzio CON.S.S.I. per la realizzazione di una Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per anziani non autosufficienti, in Cerignola alla via Ercolano, con dotazione di n. 45 p.l. di cui n. 3 p.l. Alzheimer, rilasciato con D.D. n. 46 del 07/03/2017. 32887

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 5 giugno 2017, n. 132
 Laboratorio di Analisi Cliniche "Analysis S.r.l." di Manduria (TA) - Via Cavour n. 15/b. Revoca dell'accreditamento ai sensi dell'art. 20, comma 2, lett. a) e dell'art. 26, comma 2, lett. a) della L.R. n. 9/2017. 32891

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 1 giugno 2017, n. 78
 PSR 2014-2020 – Misura 4, Sottomisura 4.1, Operazione 4.1.A "realizzazione di un vigneto da tavola e di un frutteto" – Comune di Castellaneta (TA) - Proponente: Ditta ROCHIRA Giuseppe. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_5310. 32897

DECRETO COMMISSARIO DELEGATO EMERGENZA EVENTI CALAMITOSI PROV. FOGGIA 30 maggio 2017, n. 1
 Approvazione del "Piano degli Interventi" di cui all'art. 1, comma 3, dell'O.C.D.P.C. n.410/2016. 32902

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI BARI
 Decreto 30 maggio 2017, n. 17
 Esproprio. 32909

COMUNE DI OTRANTO
 Decreto 28 aprile 2017
 Esproprio. 32911

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

CITTA' METROPOLITANA DI BARI

Esito gara europea a procedura aperta per l'appalto biennale di servizi di pulizia e igiene ambientale degli immobili adibiti a sede degli uffici della Città Metropolitana di Bari. 32915

ASL FG

Bando di Selezione rivolto alle Associazioni di Volontariato iscritte nell'elenco regionale delle Associazioni di Protezione Civile di cui al regolamento regionale n. 1 del 11/02/2016, interessate ad effettuare, in rapporto di convenzione con l'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Foggia, il servizio di soccorso in mare con Idroambulanze e Idromoto nella zona costiera comprendente i litoranei di Marina di Lesina, Torre Mileto, Foce Varano e le Isole Tremiti. 32917

ASL TA

Avviso pubblico di manifestazione di interesse per l'affidamento del "Servizio di Assistenza Domiciliare a pazienti oncologici in fase terminale. 32921

ASL TA

Avviso pubblico di manifestazione di interesse per l'affidamento del "Servizio di Assistenza Domiciliare a pazienti oncoematologici in fase terminale. 32925

Concorsi

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE

Ambiti carenti straordinari Medici Specialisti Pediatri di libera scelta. Errata Corrige. 32929

COMUNE DI CELLINO SAN MARCO

Bando di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica. 32934

ASL BR

Avviso pubblico per la selezione di Pediatri di Libera Scelta. Progetto SCAP. Deliberazione aziendale n. 941/2017. 32947

ASL TA

Avviso pubblico per le attività di Continuità Assistenziale nelle località turistiche. 32955

ASL TA

Avviso pubblico di mobilità nazionale, per soli titoli, per la copertura a tempo indeterminato di n. 2 posti di Dirigente Medico disciplina Chirurgia Plastica. 32966

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Graduatoria finale di merito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 2 posti di Collaboratore Professionale Sanitario – Tecnico Sanitario di Radiologia Medica – Cat. D da assegnare all'U.O. di Radioterapia e Radiocirurgia Stereotassica. 32977

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA

Estratto parere di VIA. Istanza Società Di Giovine. 32979

COMUNE DI MOLFETTA	
Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. Ampliamento sede cimiteriale.....	32980
COMUNE DI PUTIGNANO	
Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. Piano di Lottizzazione Comparto PL3.	32997
DITTA FG ECOLOGIA	
Avviso di deposito istanza di procedimento coordinato VIA e AIA. Comune di Neviano.....	32999
DITTA LA CAMPANA	
Istanza di verifica di assoggettabilità a VIA. Comune di Poggiardo.	33000
DITTA NUZZO LUIGI	
Istanza di verifica di assoggettabilità a VIA. Comune di Corsi.	33001
DITTA VANNELLA	
Avviso di deposito del progetto definitivo e dello studio di impatto ambientale. Comune di Martina Franca.	33002
ENEL	
Autorizzazione costruzione linea elettrica. Pratica n. 800392.	33003
ENEL	
Autorizzazione costruzione ed esercizio di elettrodotto. Pratica n. 1287632.	33004
SOCIETA' COLACEM	
Avviso di deposito procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Comune di Soleto.	33006
SOCIETA' DE PASCALIS	
Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Comune di Galatina.	33007
SOCIETA' ECOLOGICA SUD	
Avviso di deposito del progetto definitivo e dello studio di impatto ambientale. Impianto IPPC.	33008
SOCIETA' GRL CAVE E CONGLOMERATI	
Avviso di deposito dello studio di impatto ambientale. Comune di Statte.	33009
SOCIETA' SNAM RETE GAS	
Richiesta di avvio procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Comune di Lucera.	33010